



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

845^a seduta pubblica (antimeridiana)
martedì 27 giugno 2017

Presidenza del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	21
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	25

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE.....	5, 6
TOSATO (LN-Aut).....	5
CROSIO (LN-Aut).....	5, 6

Verifica del numero legale

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO.....7

SUI LAVORI DEL SENATO. PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE, CONVOCAZIONE

PRESIDENTE.....	7
-----------------	---

MOZIONI

Discussione della mozione 1-00705 (testo 2) sulla partecipazione di Taiwan a organizzazioni internazionali

Approvazione della mozione 1-00705 (testo 3):

PRESIDENTE.....	7, 8, 9, 10, 11, 17
MALAN (FI-PdL XVII).....	7, 14
CONSIGLIO (LN-Aut).....	8
AMENDOLA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale.....	10
SANGALLI (PD).....	10, 15
FORNARO (Art. 1-MDP).....	10, 12
COMPAGNA (FL (Id-PL, PLI)).....	11
ARRIGONI (LN-Aut).....	11
MARINELLO (AP-CpE-NCD).....	13
BERTOROTTA (M5S).....	13
BELLOT (Misto-Fare!).....	15

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BENCINI (Misto-Idv).....	17
CAMPANELLA (Art. 1-MDP).....	18

ALLEGATO A

MOZIONE.....21

Mozione sulla partecipazione di Taiwan a organizzazioni internazionali.....21

ALLEGATO B

INTERVENTI

Integrazione alla dichiarazione di voto del senatore Marinello sulla mozione 1-00705 (testo 2).....25

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA.....27

CONGEDI E MISSIONI.....34

GRUPPI PARLAMENTARI

Ufficio di Presidenza.....	34
----------------------------	----

COMMISSIONI PERMANENTI

Trasmissione di documenti.....	34
--------------------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Variazioni nella composizione.....	35
------------------------------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati.....	35
Annunzio di presentazione.....	36
Assegnazione.....	36
Presentazione del testo degli articoli.....	39

CAMERA DEI DEPUTATI

Trasmissione di documenti.....	40
--------------------------------	----

GOVERNO

Trasmissione di atti e documenti.....	40
Trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione.....	41

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze.....	41
-------------------------------	----

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione.....	42
-------------------------------------	----

CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Trasmissione di voti.....	42
---------------------------	----

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme.....	43
Interrogazioni.....	43
Con richiesta di risposta scritta.....	52
Da svolgere in Commissione.....	69

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,01*).

Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 21 giugno.*

Sul processo verbale

TOSATO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSATO (*LN-Aut*). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 11,05, è ripresa alle ore 11,26).

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione del processo verbale.

CROSIO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROSIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, rinnoviamo la richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto i nostri lavori.

(La seduta, sospesa alle ore 11,27, è ripresa alle ore 11,47).

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione del processo verbale.

CROSIO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROSIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, rinnoviamo la richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 11,48*).

Sui lavori del Senato

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Comunico che il Parlamento in seduta comune è convocato giovedì 29 giugno alle ore 14 per la votazione relativa all'elezione di un giudice della Corte costituzionale. Voteranno per primi gli onorevoli senatori.

Pertanto, la programmata seduta pomeridiana di sindacato ispettivo non avrà luogo.

Discussione della mozione n. 705 (testo 2) sulla partecipazione di Taiwan a organizzazioni internazionali (ore 11,48)

Approvazione della mozione n. 705 (testo 3)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della mozione 1-00705 (testo 2), presentata dal senatore Malan e da altri senatori, sulla partecipazione di Taiwan a organizzazioni internazionali.

Ha facoltà di parlare il senatore Malan per illustrarla.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, Taiwan è la ventiduesima economia del mondo, è il diciottesimo *partner* dell'Unione europea per interscambio, ha 24 milioni di abitanti ed è il primo *partner* della Repubblica popolare cinese per investimenti.

Contrariamente a quanto avveniva fino a pochi anni fa, quando i collegamenti tra i due Paesi - ricordo che hanno rapporti, anche personali e di

parentela, davvero intensi - avvenivano attraverso voli che facevano prima scalo in altri Stati, attualmente vi sono centinaia di voli settimanali.

In questo contesto, comprendendo la situazione che si è delineata, dagli anni Settanta quando la Repubblica Popolare venne riconosciuta come lo Stato che rappresentava la Nazione cinese presso le Nazioni Unite, e compatibilmente con essa, riteniamo importante e doveroso che Taiwan venga incluso il più possibile negli organismi internazionali che lavorano in particolare per la sicurezza e la salute internazionale e, dunque, nell'interesse della collettività, della comunità internazionale e della popolazione taiwanese.

Nella mozione ci riferiamo in particolare all'ICAO, un organismo internazionale che ha a che fare con la salute, all'UNFCCC, che è un'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa dei cambiamenti climatici e all'Interpol, della quale tutti conosciamo la funzione di polizia internazionale.

Pertanto, è un bene che vi siano più accordi che riguardino le tre organizzazioni. L'ICAO ha a che fare con l'aviazione civile, per cui è importantissimo che, per quanto riguarda gli aerei che partono dalla Repubblica Popolare Cinese e da Taiwan, o da qualunque altro Paese, e attraversano i due Paesi, o decollano in un Paese per andare da un altro, vi sia la massima reciproca collaborazione allo scopo di garantire al meglio la sicurezza - in questo caso dei passeggeri - e la collaborazione internazionale sulle questioni relative al clima e alla polizia internazionale.

Con la mozione in esame si impegna il Governo a continuare a considerare attivamente, insieme ai *partner* dell'Unione europea, compatibilmente con gli accordi internazionali già sottoscritti, le modalità per consentire la partecipazione come osservatore di Taiwan ai contesti internazionali che ho citato, ai quali va aggiunta l'Assemblea mondiale della sanità, al fine di migliorare la sicurezza collettiva, i rapporti internazionali e in particolare i nostri rapporti con quel Paese, dove peraltro molti italiani sono presenti per affari, studio o per altri motivi. E questa è la ragione per la quale abbiamo presentato la mozione.

Inizialmente è stato presentato un testo 1, che ora non trovo tra i documenti dell'Assemblea, e poi, in accordo con il senatore Sangalli, un testo 2, che è ora alla vostra attenzione, nel quale saranno contenute alcune piccole modifiche di coordinamento che riteniamo importanti. Si tratta di una ulteriore ragione per intrattenere buoni rapporti con Taiwan e con la Repubblica Popolare Cinese, che ha un interscambio rilevante con Taiwan stessa. Ricordo l'incontro tra il presidente Xi Jinping e il penultimo presidente di Taiwan, Ma Ying-jeou. Attualmente, la presidente è la signora Tsai Ing-wen, la prima donna presidente di Taiwan.

In quest'ottica noi riteniamo che l'impegno che il Governo prenderà sia un fatto positivo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

È iscritto a parlare il senatore Consiglio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, non entrerò certo nel merito delle vicende storiche che a vario titolo hanno contribuito a fare di Tai-

wan una isola dalle travagliate relazioni internazionali, soprattutto con la stessa Cina continentale. Sarebbe interessante approfondire il tema, ma chiaramente non è questo l'oggetto della mozione.

Sta di fatto che quella di Taiwan è diventata una tra le 22 economie più importanti del mondo; è il diciottesimo *partner* dell'Unione europea per volumi di interscambio e con l'Italia intrattiene relazioni culturali, commerciali e industriali piuttosto interessanti. Molto positivo è anche il saldo riguardante le attività culturali e non da meno sono gli accordi tra le università taiwanesi e quelle italiane.

Non sono certo da trascurare la qualità e la quantità di democrazia che contraddistingue l'Isola, con elezioni che si svolgono a ogni livello della vita pubblica; inoltre, i diritti civili, sociali e sindacali, come pure quelli religiosi, sono assolutamente garantiti.

Con programmazione e tenacia Taiwan partecipa a molte attività di diversi organismi multilaterali. Nell'ultimo periodo si è peraltro innescato un meccanismo per cui, nel breve giro di pochi mesi, Taiwan ha dovuto subire, verosimilmente a causa di irresistibili pressioni da parte di Pechino, il mancato invito a prendere parte ad alcune attività a cui era già stato invitato nel passato; in particolare, l'esclusione di Taiwan dall'Assemblea mondiale della sanità è stata pretesa e ottenuta da parte del Governo cinese dopo otto anni di partecipazione, tra l'altro molto apprezzata sia per l'apporto scientifico che per le efficaci cooperazioni. E la presa di posizione da parte di Pechino ha suscitato polemiche e proteste in tutto il mondo.

Con la mozione in esame, che noi abbiamo sottoscritto, siamo riusciti a evidenziare in modo sicuramente positivo anche la questione inerente all'Assemblea mondiale della sanità, che consideriamo uno degli aspetti più importanti, come dimostrano alcuni interventi che hanno caratterizzato la Lega Nord, nei quali abbiamo evidenziato come la profilassi, la prevenzione e la lotta a malattie, pandemie e *virus* siano assolutamente da regimare nel rapporto con un Paese che ha un'interazione continua a livello mondiale sotto l'aspetto economico.

L'impegno della mozione in esame è proprio far sì che il Governo si faccia promotore, nelle sedi appropriate dell'Unione europea e tramite tutti i suoi organi, a che l'isola di Taiwan abbia ingresso in pianta stabile e in modo continuativo ai consessi concernenti la salute e la sicurezza.

Noi siamo certi che questo ramo del Parlamento approverà questa mozione riguardante un Paese molto interessante sotto l'aspetto economico, culturale e democratico per quell'area geografica, e la quale ci metterà nelle condizioni di poter interagire liberamente con un Paese che fa dell'economia una delle sue attività principali.

Questo è l'oggetto della mozione e l'idea che abbiamo noi della Lega Nord al riguardo. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, al quale chiedo di esprimere il parere sulla mozione presentata.

AMENDOLA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Signor Presidente, in attesa delle riformulazioni che penso saranno proposte, sul testo che ho ricevuto il parere del Governo è favorevole.

SANGALLI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signor Presidente, per rispondere al Sottosegretario, il terzultimo capoverso della mozione, che inizia con le parole: «nel contesto» e finisce con le seguenti: «one China policy», viene soppresso.

FORNARO (Art.1-MDP). Signor Presidente si può avere il testo della riformulazione?

PRESIDENTE. Il testo 2 è già disponibile ed è in distribuzione. Non mi è chiaro se il senatore Sangalli faccia riferimento al testo 1 e alle relative modifiche o no.

SANGALLI (PD). Signor Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione per risolvere una questione delicata.

PRESIDENTE. Vi chiedo di far pervenire alla Presidenza qualunque eventuale nuovo testo, in modo tale da poterlo mettere in distribuzione.

Sospendo la seduta fino alle ore 12,10.

(La seduta, sospesa alle ore 12,01, è ripresa alle ore 12,10).

La seduta è ripresa.

SANGALLI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signor Presidente, tralasciando i motivi della laboriosità di queste riformulazioni, che spiegherò in sede di dichiarazione di voto, con questa ulteriore riformulazione - mi rivolgo al Sottosegretario - si propone di espungere dal testo della mozione il terzultimo paragrafo, quello che va dalle parole «nel contesto» alle parole «One China policy».

Quanto all'ultimo paragrafo, si mantiene integro l'impegno al Governo, ma si chiede di aggiungere, tra gli organismi multilaterali citati tra parentesi, il WHA (World Health Assembly).

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi su tale ulteriore riformulazione.

AMENDOLA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Signor Presidente, la riformulazione in esame in-

contra il parere favorevole del Governo. In alternativa alla sigla WHA, si può anche utilizzare l'acronimo italiano AMS, facente riferimento alla medesima organizzazione.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione.

COMPAGNA (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, faccio recuperare il tempo perduto, esprimendo il convinto voto favorevole del nostro Gruppo.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, la mozione presentata a dicembre 2016 è stata riformulata, con un testo 2, ancorché ulteriormente riformulato in un testo 3, escludendo intere parti nelle premesse e riformulando il dispositivo. È assai probabile che ci sia stato qualche ispiratore che ha consigliato il Governo e, a cascata, il senatore Sangalli, e questo ce ne dispiace. Occorre riconoscere, ad esempio, che nel 2013 Taiwan era stata invitata a partecipare alla 38ª assemblea dell'ICAO e che si attendeva che tale invito fosse rinnovato anche all'ultima assemblea, la 39ª, svoltasi a Montreal lo scorso settembre, proprio a motivo del positivo precedente del 2013 e del fatto che le materie e le competenze proprie dell'ICAO sono di carattere tecnico e riguardano direttamente il destino di centinaia di milioni di passeggeri. Invece, diversamente dalle attese, lo scorso anno Taiwan non è stata invitata alla 39ª assemblea. Evidentemente motivazioni di natura completamente estranea alle finalità e ai doveri dell'ICAO hanno condizionato, in modo tanto invasivo, le sue funzioni e responsabilità così strettamente connesse alla vita e alla sicurezza di tutti coloro che utilizzano il trasporto aereo. Eppure non è irrilevante sottolineare che dagli scali aerei e portuali dell'Isola transitano, annualmente, 60 milioni di persone.

Ci spiace che la Cina prosegua con questo ostracismo nei confronti della democratica Taiwan e dei suoi 23,5 milioni di abitanti in nome del mantra "One China policy". Un ostracismo che è stato confermato anche nelle recenti settimane con la gravissima esclusione di Taiwan dall'Assemblea mondiale della sanità che si è tenuta a Ginevra nell'ultima decade del mese di maggio. La Cina ha preteso e imposto l'esclusione di Taiwan da tale Assemblea per proprie ragioni politiche, pubblicamente dichiarate, di avversione al Governo taiwanese democraticamente eletto nel 2016. Una democrazia - lo sottolineo - tra le più progredite dal punto di vista dei diritti civili, politici, religiosi e sindacali.

E la motivazione politica dell'ostracismo contro Taiwan è talmente evidente - e perciò inaccettabile - per il fatto che negli ultimi otto anni, dal 2009 al 2016, Taiwan ha sempre partecipato da osservatore a questo organo decisionale dell'OMS dando un valido e apprezzato contributo sanitario e scientifico, visto che virus, malattie ed epidemie non si fermano innanzi ai confini nazionali né a regimi di qualunque colore politico.

È gravissimo questo ostracismo politico, ma ancor più grave che l'Assemblea mondiale della sanità e l'Organizzazione mondiale della sanità (che quest'anno hanno fatto forse più notizia per le scandalose spese per viaggi e soggiorni di propri funzionari, direttore generale incluso) si siano prestate a questi giochi, visto che dovrebbero essere apolitiche e che nel loro atto costitutivo stabiliscono di operare - oggi dobbiamo dire «dovrebbero» - per gli esclusivi obiettivi della tutela e della promozione della salute del genere umano, anche attraverso la sicurezza alimentare, per perseguire il benessere dell'umanità, al di fuori e al di sopra di ogni motivazione razziale, religiosa, politica ed economica.

Solo la caparbia e la responsabilità del Governo di Taipei ha fatto sì che a Ginevra si recasse ugualmente il Ministro della sanità che ha avuto, fuori dalla sede dell'Assemblea, incontri bilaterali con i colleghi di trentuno Paesi e con i vertici di ventotto organizzazioni internazionali che operano nel campo della salute e della cooperazione.

Per i predetti motivi, come parlamentari della Lega Nord che hanno sottoscritto la mozione, chiediamo al Governo di coordinarsi con gli altri Esecutivi dell'Unione europea e di adoperarsi affinché Taiwan - lo sottolineo, ventiduesima economia al mondo e diciottesimo *partner* dell'Unione europea per volume di interscambio - possa partecipare come osservatore agli organismi multilaterali internazionali specializzati nei quali c'è oggi una preclusione, come l'ICAO, l'Interpol e la Convenzione quadro sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, e in modo particolare che possa anche concorrere attivamente all'azione dell'Assemblea mondiale della sanità, anche per recuperare un minimo di ragionevolezza nell'interesse non solo della popolazione taiwanese, ma anche della comunità internazionale.

La Lega Nord voterà a favore della mozione così come riformulata.

FORNARO (*Art.1-MDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORNARO (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, credo non sfugga a nessuno l'elemento di delicatezza dei rapporti tra Taiwan e la Repubblica Popolare Cinese, quindi è all'interno di tale delicato equilibrio che va a inserirsi questa mozione, rispetto alla quale abbiamo apprezzato la riformulazione proposta dai proponenti d'intesa con il Governo. È necessario un approccio di tipo pragmatico, cercando di fare lavorare la diplomazia che spesso ha tempi lunghi, ma consente di mantenere quel delicato equilibrio che credo sia necessario nei rapporti tra Taiwan e la Repubblica Popolare Cinese.

In questa prospettiva, esprimiamo come Gruppo Articolo 1 - Movimento democratico progressista il nostro voto favorevole a questa mozione. (*Applausi dal Gruppo Art.1-MDP*).

MARINELLO (*AP-CpE-NCD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO (*AP-CpE-NCD*). Signor Presidente, in primo luogo annuncio il voto favorevole del mio Gruppo. La mozione rappresenta sicuramente un segnale positivo, anche se - questo è il mio punto di vista - ancora non ci riteniamo completamente soddisfatti, perché siamo fundamentalmente convinti che nei confronti di questo importante Paese, tra l'altro *partner* fondamentale, ci siano ancora notevoli pregiudizi e ostracismi.

Ci rendiamo conto dei condizionamenti che vengono dalle politiche internazionali e anche dai rapporti che giustamente il nostro Paese e l'Unione europea hanno con la Cina continentale, ma siamo convinti che Taiwan abbia ampiamente dimostrato, nel corso di lunghi decenni, di essere un grande Paese, ma non solo: ha dimostrato amicizia, nonché di essere un baluardo di libertà e democrazia e di voler intrattenere, in particolare con l'Italia, una corsia preferenziale dal punto di vista dei rapporti economici e dei rapporti bilaterali.

Questo segnale è in ogni caso importante, quindi voteremo la mozione convintamente e chiedo l'autorizzazione alla Presidenza di poter allegare il testo scritto del mio intervento al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

BERTOROTTA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA (*M5S*). Signor Presidente, ci chiediamo cosa sia successo da dicembre ad oggi al senatore Malan. La mozione a sua prima firma, oggi in discussione, risulta di fatto un buco nell'acqua. Probabilmente l'aveva formulata dopo le dichiarazioni di Trump dei primi di dicembre, quando il Presidente americano fece una telefonata al *Premier* taiwanese, facendo trapelare la sua intenzione di sostenere Taiwan. Invece - ahimè - il presidente Trump ha successivamente smentito le sue dichiarazioni, costringendo probabilmente il senatore Malan a riformulare questa mozione, che oggi ha cambiato completamente significato. Questa richiesta al Governo per noi non vuol dire assolutamente nulla, né tanto meno riteniamo che possa sostenere in qualche modo il nostro interesse nazionale, dato che l'interscambio commerciale con Taiwan di certo non risentirà dell'approvazione di questa mozione. Allo stesso tempo, non riteniamo che il Parlamento debba

esprimersi su un tema che riguarda la politica estera di Taiwan e la sua eventuale partecipazione agli organismi internazionali indicati.

Per questo motivo, il Movimento 5 Stelle si asterrà e si augura che in futuro si eviti di discutere di mozioni a nostro avviso inutili come questa. Sarebbe bene che si parlasse un po' di più del CETA, che oggi verrà esaminato in Commissione affari esteri e che passerà successivamente all'esame dell'Aula, di cui nessun giornale sta parlando; i cittadini sono ignari di quello che questo trattato con il Canada comporta. Ricordo inoltre che da mesi il Movimento 5 Stelle attende la calendarizzazione di una mozione sulla politica estera del nostro Paese, che riguarda Afghanistan, Siria e Libia e che a nostro avviso è sicuramente più importante per gli italiani della partecipazione di Taiwan agli organismi internazionali.

Ribadisco quindi che il Movimento 5 Stelle si asterrà. (*Applausi del Gruppo M5S*).

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, senza dubbio io ho presentato un testo 1 della mozione, mentre quello oggi al nostro esame è il testo 2, che comporta delle modifiche rispetto al testo 1. Ma la questione importante che abbiamo suscitato con il testo 1 e che rimane del tutto immutata nel testo 2 è quella di chiedere al Governo un impegno a consentire la partecipazione di Taiwan ad alcuni contesti multilaterali, di cui ho già parlato nel mio primo intervento. Mi riferisco a quello sull'aviazione civile, all'organismo delle Nazioni Unite che si occupa di clima, all'Interpol e ad altri organismi internazionali, dove è senza dubbio interesse della comunità internazionale e della popolazione taiwanese continuare ad avere questa collaborazione.

Per quanto riguarda le parti della mozione che sono state cambiate, non si sono sottolineati alcuni punti di questa vicenda che riguarda Taiwan, allo scopo evidente di raggiungere un accordo tale che permettesse di approvare la mozione. Con la sua approvazione, avremo un impegno da parte del Governo a favorire la partecipazione di Taiwan a questi organismi internazionali.

Non è certo oggi che viene approvata, ratificata o incoraggiata la *One China policy*, frutto di decenni di lavoro, di contatti e di pressioni da parte delle parti in causa. Il tutto ha avuto origine quando la Repubblica popolare cinese, che era stata esclusa dalle Nazioni Unite fino agli anni '70, venne inclusa per iniziativa della presidenza Nixon degli Stati Uniti. Questa era la cosa giusta da fare, perché lasciare lo Stato più popoloso del mondo al di fuori delle Nazioni Unite sarebbe stato davvero un controsenso. Certo, si prese una decisione assai discutibile, ed è questa la motivazione per cui ho sempre fatto parte del gruppo di amicizia parlamentare fra Italia e Taiwan: quella di mettere al contempo fuori dalle Nazioni Unite (e non solo di darle un riconoscimento inferiore) la Repubblica di Cina, il cui territorio coincide

di fatto con l'isola di Taiwan, più alcune piccole isole ad essa vicine; un Governo che era in continuità con la potenza della Repubblica avendo lo stesso nome e addirittura la stessa persona a guidarlo, Chiang Kai-shek. Tra l'altro è stato il Paese che nella Seconda guerra mondiale ha avuto il più gran numero di caduti nella lotta contro le potenze dell'asse, più di qualsiasi altro Paese, persino più dell'Unione sovietica. È stato, altresì, il Paese che più a lungo ha combattuto contro le potenze dell'asse iniziando il suo confronto con il Giappone, a causa dell'invasione giapponese, molto prima dell'inizio della Seconda guerra mondiale. Metterlo completamente fuori, senza tutela alcuna, ritengo sia stata una scelta infelice.

Oggi ci confrontiamo con la realtà odierna che ci chiede - con l'approvazione di questa mozione si va in questa direzione - di consentire la partecipazione di questo Paese, che - ripeto - è la 22ª economia del mondo, il 18° *partner* commerciale dell'Unione europea, il principale *partner* commerciale della Repubblica popolare cinese, collegato alla Cina con centinaia di voli, il cui *ex* Presidente, da Presidente, ha incontrato il presidente cinese Xi Jinping. Si chiede, quindi, di dare a questo Paese almeno l'appoggio per partecipare a quegli organismi internazionali che servono non al prestigio taiwanese, ma alla sicurezza internazionale, alla tutela delle persone che da tutto il mondo, inclusa la Repubblica popolare cinese, si recano a Taiwan. Si chiede alla comunità internazionale di consentire la partecipazione di un importante Paese alle decisioni e informazioni che ci si scambiano in questi organismi.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, esprimiamo anche noi il nostro voto favorevole. Le riformulazioni modificano gli indirizzi in un senso da noi condiviso. Siamo, quindi, favorevoli e, come firmataria, sostengo i rapporti tra Italia e Taiwan in ambito commerciale e culturale che da sempre ci accompagnano e vorremmo che ciò costituisca un'apertura e una crescita che permetta a Taiwan di avere quei rapporti di democrazia che ha sempre dimostrato di voler sostenere.

Esprimiamo, quindi, voto favorevole sulla mozione con le riformulazioni effettuate.

SANGALLI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (*PD*). Signor Presidente, quando si parla di Taiwan, nella classificazione economica internazionale ci si ricorda di molti aspetti di questo Paese. Faccio riferimento a due marchi industriali: Acer e Asus. Sono i più grandi produttori di componentistica per informatica del mondo e siamo di fronte a un Paese di altissimo *standard* tecnologico che, nel giro di

pochi decenni, è passato dell'essere un Paese povero e agricolo a essere prima un Paese industriale e manifatturiero e poi un Paese ad altissima produzione tecnologica. Oggi oltre il 65 per cento della popolazione di Taiwan, che ha un reddito medio molto elevato, è occupata nei servizi ad alto valore aggiunto. Stiamo parlando di un Paese economicamente importante, anche se certamente non importante per noi quanto la Repubblica popolare cinese, perché è un Paese le cui dimensioni, il cui ruolo internazionale e nella stabilizzazione dei processi internazionali ovviamente hanno un peso diverso.

Stiamo parlando di Taiwan perché affrontiamo una vicenda che parte dalla storia del secondo Novecento. È una storia di rivoluzioni e di rottura all'interno del regime cinese. È una storia che ha un po' tracciato anche i rapporti internazionali nelle Nazioni Unite. Si è giustamente ricordato che Formosa, diventata poi Taiwan, era la rappresentante nelle Nazioni Unite dell'intera Cina e non era rappresentata la Cina popolare. È stata una storia che si è evoluta molto.

Voglio rilevare, perché è il punto delicato della mozione che reca come primo firmatario il senatore Malan, che ringrazio per aver posto questo tema all'ordine del giorno, che nel 1992 con l'accordo cosiddetto 1992 Consensus si realizza quello che viene chiamato il One China Policy: il riconoscimento di un'unica Cina non come Paese o come Nazione, ma come dati culturali e storici. Sulla base di questo accordo, l'allora presidente taiwanese sviluppò un intenso rapporto con la Repubblica popolare cinese. Pertanto, da Paese minacciato di un'invasione prossima della Cina, si passa ad un Paese che, pur non avendo relazioni diplomatiche se non con Paesi non significativi nello scacchiere internazionale, a parte Città del Vaticano, intrattiene rapporti tenuti essenzialmente tra rappresentanze commerciali che assumono il valore di rappresentanze diplomatiche. Questo ha fatto sì che si arrivasse il 7 novembre 2015 a Singapore allo storico incontro tra il presidente cinese Xi Jinping e Ma Ying-jeou, presidente per moltissimi anni di Taiwan.

Vorrei altresì rilevare che Taiwan è un Paese democratico, nel quale si svolgono elezioni amministrative, del Parlamento e il cui Presidente è eletto dal popolo. Siamo in una situazione che nell'ambito dei rapporti multilaterali va guardata con molta attenzione. Mi dispiace per chi la sottovaluta, ma la posizione di questo Paese è strategica non soltanto nel rapporto con la Cina. Teniamo conto che i rapporti con la Cina sono tesi dal punto di vista formale, ma dal punto di vista sostanziale sono molto proattivi; ci sono oltre mezzo milione di cinesi di Taiwan che vivono sul territorio cinese, c'è una grande quantità di abitanti della Repubblica popolare cinese che lavora e opera lì, le aziende hanno un interscambio fortissimo e la Cina è il più grande *partner* commerciale di Taiwan. Siamo in un punto delicato dello scacchiere militare, oltre che della politica internazionale e per questo la posizione va guardata con attenzione.

A dir la verità - e non trovo qui spunti di polemica con il senatore Malan - nelle varie posizioni assunte dagli Stati Uniti d'America, quando il presidente Trump ha ritenuto di incontrare la Presidente di Taiwan come primo gesto e ha compiuto il secondo gesto ospitando a Washington il Presidente della Repubblica popolare cinese, ha voluto dire, pur con il suo mo-

do «creativo», che la politica estera non si fa esattamente come si fa la politica interna. La politica estera è fatta di segnali, di accordi, di trattati, di costruzione di un consenso, sapendo strategicamente quali possono essere le minacce nel medio e lungo termine. Mi dispiace che quando si esce dal confine del proprio paesello tutto il mondo diventa misterioso, ma qualche volta serve anche documentarsi su questa parte del mondo e sui potenziali rischi che in mancanza di un processo di distensione e di accordo potrebbero esserci.

Voteremo pertanto a favore della mozione che unitariamente abbiamo partecipato a scrivere; voteremo con l'idea che stiamo all'interno delle politiche dell'Unione europea verso Taiwan. Riconosciamo quindi il valore dell'accordo One China Policy del 1992 tra le due Cine.

Vorremmo però anche fare in modo che questo accordo, come ha prodotto effetti commerciali rilevanti fra i due Paesi, possa determinare effetti politici rilevanti nell'entrata di Taiwan a pieno titolo nei diversi consessi ed organismi internazionali in cui ha titolo ad essere rappresentata non contro la Cina, ma nell'ambito di quella cultura di avvicinamento tra la Repubblica popolare cinese e Taiwan.

Per tale motivo, il voto del Gruppo del Partito Democratico sarà favorevole. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della mozione n. 705 (testo 3), presentata dal senatore Malan e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BENCINI *(Misto-Idv)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI *(Misto-Idv)*. Signor Presidente, colleghi, il presente intervento si colloca sulla scia di altri già da me effettuati, così come da tanti altri colleghi. Invero, sotto i riflettori, di volta in volta, sono state le politiche industriali di grandi gruppi e le prospettive occupazionali dei lavoratori dei siti interessati da operazioni di esternalizzazione e dunque numerosi atti di

sindacato ispettivo, e non, sono stati presentati al fine di conoscere la fattibilità e la concretezza delle operazioni stabilite dalle varie aziende coinvolte.

Oggi porto all'attenzione le intenzioni del colosso delle telecomunicazioni Wind Tre così come accennate dai sindacati durante il tavolo indetto per la presentazione del piano industriale della nuova compagnia sorta a seguito delle note operazioni di fusione Wind Tre. In ballo il *customer care* ex H3G operativo nelle sedi di Palermo, Roma, Cagliari e Genova.

Pertanto, *in primis* le forti preoccupazioni per il futuro dei lavoratori coinvolti riguardano proprio la salvaguardia dei posti di lavoro. Dalla stampa si apprende come non siano ancora pervenute le risposte attese già da diversi mesi, tanto da portare le segreterie nazionali di vari sindacati come FI-STel-CISL, SLC-CGIL e Uilcom-UIL, con un comunicato nazionale del 22 maggio ultimo scorso, a ribadire la necessità di avere maggiore chiarezza sulla tenuta del perimetro aziendale complessivo, nonché a paventare un pacchetto di ore di sciopero unitamente ad iniziative di protesta e visibilità mediatica.

Le medesime preoccupazioni circa il mantenimento dei livelli occupazionali dell'azienda, e dunque il rischio che la fusione venga scaricata interamente sui lavoratori, sono state portate alla luce anche dalla segreteria nazionale UGL Telecomunicazioni.

Le forti remore originano dalla decisione di Wind Tre SpA di procedere all'esternalizzazione del servizio di *customer care* ovvero il servizio svolto dal *contact center* ex H3G, dove i lavoratori impiegati ammontano a circa 910, divisi nelle quattro sedi di Palermo, Roma, Cagliari e Genova. Del resto, non sono pervenute informazioni, neppure marginali ed ufficiose, circa il nome dell'azienda a cui sarà affidato il servizio in *outsourcing*. Al riguardo, pertanto, nutro le stesse perplessità delle suddette organizzazioni sindacali; l'esperienza maturata in casi analoghi o comunque simili ha mostrato come operazioni del genere si siano rivelate fallimentari.

Ovviamente nel breve periodo non vi è alcun rischio, dato che in caso di cessione di ramo d'azienda i dipendenti traghettano, con il loro contratto di lavoro, all'azienda che acquisisce. Tuttavia, non dimentichiamo quanto accaduto l'anno scorso con il gruppo Almagora, così come in altri casi di esternalizzazione.

Concludo ricordando che giovedì prossimo, il 29 giugno, è previsto, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un tavolo politico con la speranza che in tale incontro venga presentato un piano industriale che investa davvero sul capitale umano e non una mera operazione finanziaria.

Quindi, ovviamente, mi auguro che ci sia la possibilità di salvare i posti di lavoro in bilico.

CAMPANELLA (*Art.1-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPANELLA (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, intervengo per raccontare ai colleghi una situazione da fabbrica del 1800. Spesso si tende a

dire che non ci sono più gli operai e che gli episodi raccontati in film come "Tempi moderni" non capitano più. Non è vero.

Siamo alla Electrolux di Susegana, in provincia di Treviso. Lì si lavora ancora con le catene di montaggio a tapparella, con il ritmo vincolato. Da anni i delegati sindacali contestano ritmi di lavoro troppo intensi. Non è una fantasia: in quell'impianto sono stati riconosciuti dall'INAIL oltre 181 casi di malattia professionale legata ai movimenti ripetitivi su 700 unità lavorative. Quindi, parliamo di livelli di morbilità incredibili.

Il delegato FIOM della Electrolux, Augustin Bruno Breda, è diventato un esperto dei calcoli legati ai tempi di lavorazione. Egli, però, ha un problema. Ha un familiare che non è autosufficiente ed usufruisce perciò dei permessi della legge n. 104 del 1992. Ora, in prossimità delle elezioni della RSU e in prossimità delle verifiche sui tempi di lavoro, la Electrolux lo fa seguire da un *detective* e scopre che, invece di passare tutto il tempo accanto all'ammalato, Bruno va anche a fare la spesa e va alla posta a ritirare la pensione. Per questo gli contesta un cattivo uso della legge n. 104 e lo licenzia.

Ma siamo nel XXI secolo o nel 1800? Vi consegno questo episodio come elemento di riflessione. Considerate poi che Breda gode di tutta la stima dei suoi colleghi, che in una ventina di giorni hanno fatto ventisette ore di sciopero. E chi sa quanto guadagna un operaio metalmeccanico si rende conto di cosa significhino ventisette ore di sciopero per questi lavoratori, che scioperano per difendere colui che li rappresentava e che è stato licenziato.

Io sto presentando un'interrogazione, nella quale chiedo al Ministro del lavoro e al Ministro della salute cosa intendano fare: per questa situazione specifica di Breda, ma anche per il livello di malattie professionali in quell'impianto: 181 persone su 700 sono un livello di incidenza inaccettabile in una società che una volta si definiva occidentale ed evoluta.

Questo volevo rappresentarvi, affinché sappiate che in Italia abbiamo questo tipo di realtà, che è ancora assolutamente esistente ed è fatta di sofferenza reale e perché rispetto a questo noi assumiamo una posizione chiara per evitare che la gente fuori pensi che noi siamo assolutamente distaccati da queste realtà e da questo livello di vita reale.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (ore 12,44).

Allegato A**MOZIONE****Mozione sulla partecipazione di Taiwan a organizzazioni internazionali (1-00705) (testo 2) (27 giugno 2017)**

MALAN, SANGALLI, AMORUSO, ARRIGONI, BELLOT, CALEO, CERONI, COMAROLI, CONSIGLIO, DIVINA, FATTORINI, GAMBARO, MARINELLO, MERLONI, MUNERATO, PAGLIARI, RAZZI, DEL BARBA, GIANNINI, MICHELONI, TRONTI, VERDUCCI, LANIECE. -

V. testo 3

Il Senato,

premessi che:

l'Italia intrattiene con Taiwan, che è la 22ª economia del mondo e il 18° *partner* dell'Unione europea per volume di interscambio, significative relazioni commerciali, industriali e culturali, promosse e coordinate dai reciproci uffici di rappresentanza a Taipei e a Roma e dal Foro di cooperazione economica che, dal 2010, si riunisce annualmente sotto la presidenza dei rispettivi direttori generali responsabili del commercio estero;

l'interscambio bilaterale, secondo i dati del Ministero dello sviluppo economico, è stato nel 2015 di circa 3 miliardi di euro e, nei primi 6 mesi del 2016, esso ha superato 1,6 miliardi con un incremento di circa 200 milioni sullo stesso periodo dell'anno precedente;

questo andamento positivo sarà ulteriormente favorito dalla piena efficacia, decorsa dal 1° gennaio 2016, della legge n. 62 del 2015 sull'esonazione della doppia tassazione;

i dati inerenti all'interscambio con Taiwan collocano l'Italia, nell'ambito dell'Unione europea, al 5° posto dopo Germania, Olanda, Regno Unito e Francia, in un'economia complessiva, tra UE e Taiwan, che nel 2015 ha raggiunto i 44 miliardi di euro;

anche nelle attività culturali, sono numerose e crescenti le iniziative che coinvolgono realtà locali, istituzioni ed enti delle due parti, mentre, ad oggi, vi sono 30 accordi tra università italiane e taiwanesi per la collaborazione accademica e lo scambio di docenti e di studenti;

Taiwan è un'autentica e funzionante democrazia, dove si eleggono, ad ogni livello, i responsabili della vita pubblica e sono costantemente promossi i diritti umani, civili, politici, religiosi, sociali e sindacali dei suoi 23,5 milioni di cittadini;

attraverso pragmatiche modalità, Taiwan partecipa costruttivamente alle attività di diversi organismi multilaterali, tra questi l'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), l'Assemblea mondiale della sanità (WHA), la Conferenza economica dell'Asia-Pacifico (APEC), la Banca asiatica di sviluppo (ADB), la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), il Sistema di integrazione centroamericana (SICA), il Comitato olimpico internazionale (CIO) e altre;

nel contesto internazionale, l'Italia guarda con favore ad una significativa partecipazione di Taiwan ai fori multilaterali specializzati (ICAO,

UNFCC, INTERPOL), compatibilmente con l'adesione del nostro Paese e degli altri Stati membri dell'Unione europea alla "One China policy";

in quest'ottica, si colloca il sostegno dell'Italia e dell'Unione europea al perseguimento di soluzioni pragmatiche, attraverso il dialogo tra le due sponde dello stretto, alle questioni riguardanti la partecipazione di Taiwan ai predetti fori internazionali,

impegna il Governo a continuare a considerare attivamente, insieme ai *partner* UE, modalità compatibili con la "One China policy" per consentire la partecipazione come osservatore di Taiwan nei contesti multilaterali (ICAO, UNFCC e INTERPOL), in cui la sua presenza corrisponda all'interesse della popolazione taiwanese e della comunità internazionale.

(1-00705) (testo 3) (27 giugno 2017)

MALAN, SANGALLI, AMORUSO, ARRIGONI, BELLOT, CALEO, CERONI, COMAROLI, CONSIGLIO, DIVINA, FATTORINI, GAMBARO, MARINELLO, MERLONI, MUNERATO, PAGLIARI, RAZZI, DEL BARBA, GIANNINI, MICHELONI, TRONTI, VERDUCCI, LANIECE. -

Approvata

Il Senato,

premessi che:

l'Italia intrattiene con Taiwan, che è la 22ª economia del mondo e il 18° *partner* dell'Unione europea per volume di interscambio, significative relazioni commerciali, industriali e culturali, promosse e coordinate dai reciproci uffici di rappresentanza a Taipei e a Roma e dal Foro di cooperazione economica che, dal 2010, si riunisce annualmente sotto la presidenza dei rispettivi direttori generali responsabili del commercio estero;

l'interscambio bilaterale, secondo i dati del Ministero dello sviluppo economico, è stato nel 2015 di circa 3 miliardi di euro e, nei primi 6 mesi del 2016, esso ha superato 1,6 miliardi con un incremento di circa 200 milioni sullo stesso periodo dell'anno precedente;

questo andamento positivo sarà ulteriormente favorito dalla piena efficacia, decorsa dal 1° gennaio 2016, della legge n. 62 del 2015 sull'esonazione della doppia tassazione;

i dati inerenti all'interscambio con Taiwan collocano l'Italia, nell'ambito dell'Unione europea, al 5° posto dopo Germania, Olanda, Regno Unito e Francia, in un'economia complessiva, tra UE e Taiwan, che nel 2015 ha raggiunto i 44 miliardi di euro;

anche nelle attività culturali, sono numerose e crescenti le iniziative che coinvolgono realtà locali, istituzioni ed enti delle due parti, mentre, ad oggi, vi sono 30 accordi tra università italiane e taiwanesi per la collaborazione accademica e lo scambio di docenti e di studenti;

Taiwan è un'autentica e funzionante democrazia, dove si eleggono, ad ogni livello, i responsabili della vita pubblica e sono costantemente promossi i diritti umani, civili, politici, religiosi, sociali e sindacali dei suoi 23,5 milioni di cittadini;

attraverso pragmatiche modalità, Taiwan partecipa costruttivamente alle attività di diversi organismi multilaterali, tra questi l'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), l'Assemblea mondiale della sanità

(WHA), la Conferenza economica dell'Asia-Pacifico (APEC), la Banca asiatica di sviluppo (ADB), la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), il Sistema di integrazione centroamericana (SICA), il Comitato olimpico internazionale (CIO) e altre;

in quest'ottica, si colloca il sostegno dell'Italia e dell'Unione europea al perseguimento di soluzioni pragmatiche, attraverso il dialogo tra le due sponde dello stretto, alle questioni riguardanti la partecipazione di Taiwan ai predetti fori internazionali,

impegna il Governo a continuare a considerare attivamente, insieme ai *partner* UE, modalità compatibili con la "One China policy" per consentire la partecipazione come osservatore di Taiwan nei contesti multilaterali (ICAO, UNFCCC, INTERPOL e WHA), in cui la sua presenza corrisponda all'interesse della popolazione taiwanese e della comunità internazionale .

Allegato B**Integrazione alla dichiarazione di voto del senatore Marinello sulla mozione 1-00705 (testo 2)**

Gentile Presidente, onorevoli colleghi!

I legami tra Italia e Taiwan sono molteplici e sempre più stretti nel corso del tempo.

L'Italia è il quinto *partner* commerciale europeo di Taiwan, dopo Germania Olanda e Regno unito e Francia ed è collocata nella ventisettesima posizione nella classifica mondiale con 3,823 miliardi di dollari.

Negli ultimi anni, a partire soprattutto dal 2010, i dati sull'interscambio commerciale tra i due territori mostrano un *trend* in crescita (più 40 per cento nel 2010 e più 11 per cento nel 2011).

Inoltre, questo Parlamento ha approvato quasi due anni fa una legge finalizzata a eliminare il fenomeno della doppia imposizione con Taiwan ed assicurare un contrasto più efficace all'evasione fiscale. Le norme si applicano agli individui e alle imprese residenti sul territorio italiano, su quello di Taiwan, o su entrambi. Per il territorio italiano, le imposte considerate sono l'IRPEF, l'IRES e l'IRAP.

Queste disposizioni sono state adottate principalmente con la finalità di eliminare le doppie imposizioni che penalizzano il pieno sviluppo delle relazioni economiche e commerciali tra i due territori.

Credo che sia sotto gli occhi di tutti come convenga rafforzare con Taiwan le relazioni commerciali, considerati gli eccellenti dati statistici del Paese asiatico. Nel 2012 Taiwan ha registrato un PIL pro capite di 38.400 dollari.

Il totale degli scambi commerciali esteri è stato di 571 miliardi di dollari, consentendo di posizionare Taiwan al 17° posto nel mondo.

Con la loro grande capacità manifatturiera di prodotti ad alta tecnologia, le aziende taiwanesi sono state da sempre *partner* importanti di marchi globali, quali Nike, Apple, HP, etc.

Grazie all'ambiente favorevole, fino al 2012 Taiwan ha attratto investimenti per oltre 30 miliardi di euro dai Paesi europei, fra cui Paesi Bassi (14 miliardi), Gran Bretagna (5,2 miliardi), Germania (1,8 miliardi). L'Italia ha investito solo 78 milioni di euro.

Non solo a livello economico, ma anche a livello istituzionale e democratico Taiwan può definirsi all'avanguardia, per gli *standard* raggiunti. È un'autentica e funzionante democrazia dove si eleggono, ad ogni livello, i responsabili della vita pubblica e sono costantemente promossi i diritti umani, civili, politici, religiosi, sociali e sindacali dei suoi 23,5 milioni di cittadini. Nelle attività culturali sono numerose e crescenti le iniziative che coinvolgono realtà locali, istituzioni ed enti delle due parti, mentre ad oggi vi sono 30 accordi tra università italiane e taiwanesi per la collaborazione accademica e lo scambio di docenti e di studenti.

Nonostante questo quadro d'insieme roseo, non sono poche le difficoltà che Taiwan incontra nel panorama internazionale per partecipare a

consessi, soprattutto di carattere tecnico, in cui dimostra di volerci essere per garantire omogenei standard qualitativi internazionali, ma dai quali è estromessa.

È avvenuto ciò alla 39ª assemblea dell'ICAO, l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile. L'esclusione è stata giustamente definita infondata e non corretta da Taiwan, dal momento in cui aveva preso oltretutto parte al precedente consesso. Escludere Taiwan solo perché non riconosciuto come Stato autonomo dalla Cina e assoggettare le scelte di un'organizzazione internazionale alle pressioni diplomatiche cinesi significa unicamente svilire il ruolo e le finalità per cui è sorta l'organizzazione stessa, e nel caso specifico dell'ICAO, una *deminutio* del suo ruolo nell'ambito della sicurezza aerea internazionale.

L'adozione e il sostegno internazionale alla linea politica di "un'unica Cina" non può precludere la partecipazione di Taiwan come puro e semplice osservatore nei consessi internazionali, soprattutto, e a maggior ragione, in quei casi in cui la finalità dell'organizzazione prescinde dalla natura o meno di Stato dei soggetti ad essa partecipanti.

E ciò è anche vero per quel che riguarda l'Interpol. Dopo trentadue anni, Taiwan aveva richiesto la sua partecipazione all'assemblea generale come osservatore, dopo che nel 1984 era stata costretta ad uscire dalla stessa a causa dell'entrata della Cina. Situazione anche questa estremamente paradossale: combattere il crimine, soprattutto a livello internazionale, è un'operazione senza "confini statuali", una forma di cooperazione apolitica sulla quale non dovrebbero incidere minimamente i vecchi retaggi storico-politici del XX secolo.

Pertanto bisogna agire con forza a livello europeo perché Taiwan sia inserita di diritto all'interno dei consessi internazionali apolitici, come quelli menzionati, o possa aderire a Convenzioni internazionali di estremo rilievo, come la Convenzione quadro sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, spalleggiando, in tal senso, l'azione americana già avviata con la presidenza Obama.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Mozione n. 705 (testo 3), Malan e altri, sulla partecipazione di Taiwan a organizzazioni internazionali	147	146	021	125	000	074	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	1
Aiello Piero	
Airola Alberto	A
Albano Donatella	F
Albertini Gabriele	M
Alicata Bruno	F
Amati Silvana	
Amidei Bartolomeo	F
Amoruso Francesco Maria	M
Angioni Ignazio	F
Anitori Fabiola	M
Aracri Francesco	F
Arrigoni Paolo	F
Astorre Bruno	F
Augello Andrea	
Auricchio Domenico	F
Azzollini Antonio	
Barani Lucio	
Barozzino Giovanni	A
Battista Lorenzo	F
Bellot Raffaella	F
Bencini Alessandra	F
Berger Hans	F
Bermi Anna Maria	F
Bertacco Stefano	F
Bertorotta Ornella	A
Bertuzzi Maria Teresa	F
Bianco Amedeo	F
Bianconi Laura	
Bignami Laura	
Bilardi Giovanni Emanuele	
Bisinella Patrizia	
Blundo Rosetta Enza	A
Bocca Bernabò	
Boccardi Michele	
Bocchino Fabrizio	
Bonaiuti Paolo	F
Bondi Sandro	
Bonfrisco Anna Cinzia	
Borioli Daniele Gaetano	F
Bottici Laura	
Brogli Claudio	F
Bruni Francesco	
Bubbico Filippo	M
Buccarella Maurizio	A
Buemi Enrico	M
Bulgarelli Elisa	A
Calderoli Roberto	P
Caleo Massimo	F
Caliendo Giacomo	
Campanella Francesco	F
Candiani Stefano	M
Cantini Laura	M
Capacchione Rosaria	M

845ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

27 Giugno 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante
Nominativo			1
Cappelletti Enrico			
Cardiello Franco			F
Cardinali Valeria			F
Caridi Antonio Stefano			
Carraro Franco			F
Casaletto Monica			
Casini Pier Ferdinando			
Cassano Massimo			M
Cassinelli Roberto			F
Casson Felice			M
Castaldi Gianluca			
Catalfo Nunzia			M
Cattaneo Elena			M
Centinaio Gian Marco			F
Ceroni Remigio			F
Cervellini Massimo			A
Chiavaroli Federica			M
Chiti Vannino			M
Ciampolillo Alfonso			A
Cioffi Andrea			
Cirinnà Monica			F
Cociancich Roberto G. G.			
Collina Stefano			F
Colucci Francesco			F
Comaroli Silvana Andreina			F
Compagna Luigi			F
Compagnone Giuseppe			
Consiglio Nunziante			F
Conte Franco			F
Conti Riccardo			
Corsini Paolo			M
Cotti Roberto			A
Crimi Vito Claudio			M
Crosio Jonny			F
Cucca Giuseppe Luigi S.			F
Cuomo Vincenzo			
D'Adda Erica			
D'Alì Antonio			
Dalla Tor Mario			F
Dalla Zuanna Gianpiero			M
D'Ambrosio Lettieri Luigi			F
D'Anna Vincenzo			
D'Ascola Vincenzo Mario D.			
Davico Michelino			F
De Biasi Emilia Grazia			M
De Cristofaro Peppe			
De Petris Loredana			
De Pietro Cristina			M
De Pin Paola			
De Poli Antonio			M
De Siano Domenico			F
Del Barba Mauro			F
Della Vedova Benedetto			M

845ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

27 Giugno 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante
Nominativo			1
Di Biagio Aldo			
Di Giacomo Ulisse			
Di Giorgi Rosa Maria			
Di Maggio Salvatore Tito			
Dirindin Nerina			F
Divina Sergio			M
D'Onghia Angela			M
Donno Daniela			
Endrizzi Giovanni			M
Esposito Giuseppe			M
Esposito Stefano			M
Fabbi Camilla			F
Falanga Ciro			
Fasano Enzo			F
Fasiolo Laura			F
Fattori Elena			A
Fattorini Emma			
Favero Nicoletta			F
Fazzone Claudio			M
Fedeli Valeria			M
Ferrara Elena			F
Ferrara Mario			
Filippi Marco			
Filippin Rosanna			F
Finocchiaro Anna			M
Fissore Elena			F
Floris Emilio			
Formigoni Roberto			M
Fornaro Federico			F
Fravezzi Vittorio			
Fucksia Serenella			
Gaetti Luigi			
Galimberti Paolo			
Gambaro Adele			M
Gasparri Maurizio			F
Gatti Maria Grazia			F
Gentile Antonio			M
Ghedini Niccolò			
Giacobbe Francesco			F
Giannini Stefania			F
Giarrusso Mario Michele			
Gibiino Vincenzo			
Ginetti Nadia			F
Giovanardi Carlo			F
Giro Francesco Maria			M
Giroto Gianni Pietro			A
Gotor Miguel			F
Granaiola Manuela			
Grasso Pietro			
Gualdani Marcello			
Guerra Maria Cecilia			F
Guerrieri Paleotti Paolo			F
Ichino Pietro			F

845ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

27 Giugno 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	1
Idem Josefa	F
Iurlaro Pietro	F
Lai Bachisio Silvio	
Langella Pietro	
Laniece Albert	F
Lanzillotta Linda	M
Latorre Nicola	
Lepri Stefano	F
Lezzi Barbara	
Liuzzi Pietro	F
Lo Giudice Sergio	A
Lo Moro Doris	F
Longo Eva	F
Longo Fausto Guilherme	
Lucherini Carlo	M
Lucidi Stefano	A
Lumia Giuseppe	F
Malan Lucio	F
Manassero Patrizia	F
Manconi Luigi	
Mancuso Bruno	F
Mandelli Andrea	F
Mangili Giovanna	A
Maran Alessandro	F
Marcucci Andrea	M
Margiotta Salvatore	
Marin Marco	F
Marinello Giuseppe F.M.	F
Marino Luigi	F
Marino Mauro Maria	F
Martelli Carlo	M
Martini Claudio	M
Marton Bruno	A
Mastrangeli Marino Germano	
Matteoli Altero	
Mattesini Donella	
Maturani Giuseppina	F
Mauro Giovanni	
Mauro Mario	F
Mazzoni Riccardo	
Merloni Maria Paola	
Messina Alfredo	
Micheloni Claudio	
Migliavacca Maurizio	F
Milo Antonio	
Mineo Corradino	
Minniti Marco	M
Mirabelli Franco	F
Molinari Francesco	F
Montevecchi Michela	
Monti Mario	M
Morgoni Mario	F
Moronese Vilma	

845ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

27 Giugno 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante
Nominativo			1
Morra Nicola			A
Moscardelli Claudio			
Mucchetti Massimo			M
Munerato Emanuela			F
Mussini Maria			
Naccarato Paolo			
Napolitano Giorgio			
Nencini Riccardo			M
Nugnes Paola			
Olivero Andrea			M
Orellana Luis Alberto			
Orrù Pamela Giacomina G.			F
Padua Venera			F
Pagano Giuseppe			F
Pagliari Giorgio			F
Paglini Sara			
Pagnoncelli Lionello Marco			
Palermo Francesco			F
Palma Nitto Francesco			
Panizza Franco			F
Parente Annamaria			F
Pegorer Carlo			F
Pelino Paola			
Pepe Bartolomeo			
Perrone Luigi			F
Petraglia Alessia			
Petrocelli Vito Rosario			
Pezzopane Stefania			
Piano Renzo			M
Piccinelli Enrico			F
Piccoli Giovanni			F
Pignedoli Leana			F
Pinotti Roberta			M
Pizzetti Luciano			M
Puglia Sergio			A
Puglisi Francesca			F
Puppato Laura			F
Quagliarello Gaetano			F
Ranucci Raffaele			F
Razzi Antonio			F
Repetti Manuela			F
Ricchiuti Lucrezia			F
Rizzotti Maria			
Romani Maurizio			F
Romani Paolo			M
Romano Lucio			F
Rossi Gianluca			F
Rossi Luciano			
Rossi Mariarosaria			F
Rossi Maurizio			
Rubbia Carlo			M
Russo Francesco			F
Ruta Roberto			

845ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

27 Giugno 2017

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante
Nominativo			1
Ruvolo Giuseppe			M
Sacconi Maurizio			
Saggese Angelica			F
Sangalli Gian Carlo			F
Santangelo Vincenzo			A
Santini Giorgio			F
Scalia Francesco			M
Scavone Antonio Fabio Maria			
Schifani Renato			
Sciascia Salvatore			
Scibona Marco			
Scilipoti Isgrò Domenico			
Scoma Francesco			
Serafini Giancarlo			
Serra Manuela			A
Sibilia Cosimo			M
Silvestro Annalisa			F
Simeoni Ivana			A
Sollo Pasquale			F
Sonego Lodovico			
Spilabotte Maria			F
Sposetti Ugo			
Stefani Erika			F
Stefano Dario			M
Stucchi Giacomo			M
Susta Gianluca			
Tarquinio Lucio Rosario F.			
Taverna Paola			
Tocci Walter			F
Tomaselli Salvatore			F
Tonini Giorgio			
Torrisi Salvatore			F
Tosato Paolo			F
Tremonti Giulio			
Tronti Mario			
Turano Renato Guerino			F
Uras Luciano			
Vaccari Stefano			M
Vacciano Giuseppe			A
Valdinosi Mara			M
Valentini Daniela			
Vattuone Vito			
Verdini Denis			
Verducci Francesco			M
Vicari Simona			
Viceconte Guido			F
Villari Riccardo			F
Volpi Raffaele			
Zanda Luigi			
Zanoni Magda Angela			F
Zavoli Sergio			
Zeller Karl			
Zin Claudio			M

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo			1
Zizza Vittorio			F
Zuffada Sante			F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Albertini, Anitori, Bubbico, Buemi, Candiani, Cantini, Capacchione, Cardinali, Cassano, Catalfo, Cattaneo, Chiavaroli, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Endrizzi, Esposito Stefano, Formigoni, Gentile, Lucherini, Marcucci, Martini, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Ruvolo, Sibia, Stefano, Stucchi, Zavoli e Zin.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Lanzillotta (*dalle ore 11.50*) per attività di rappresentanza del Senato; Palermo, per attività della 1ª Commissione permanente; Consiglio, Mucchetti e Valdinosi, per attività della 10ª Commissione permanente; De Biasi, per attività della 12ª Commissione permanente; Dalla Zuanna, Marinello e Martelli, per attività della 13ª Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Vaccari, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; Amoruso, Chiti, Corsini, De Pietro, Divina, Fazzone, Gambaro, Giro e Verducci, per attività dell'Assemblea del Consiglio d'Europa; Scalia, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Gruppi parlamentari, Ufficio di Presidenza

Il Presidente del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle ha comunicato che il Gruppo stesso ha proceduto al rinnovo dell'Ufficio di Presidenza che risulta così composto:

Presidente: senatore Enrico Cappelletti
 Vice Presidente Vicario: senatore Bruno Marton
 Vice Presidente: senatore Sergio Puglia
 Segretario: senatrice Giovanna Mangili
 Tesoriere: senatore Stefano Lucidi
 Delegato d'Aula: senatore Vincenzo Santangelo.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 21 giugno 2017, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione della 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale), approvata nella seduta del 20 giugno 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e

del Consiglio relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio - (COM (2017) 253 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 209).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, variazioni nella composizione

Il Presidente del Senato, in data 22 giugno 2017, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, il senatore Cardello in sostituzione del senatore Fazzone, dimissionario.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Senatore D'Alì Antonio

Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette

(119-1004-1034-1931-2012-B)

(presentato in data 23/6/2017);

S.119 approvato in testo unificato dal Senato della Repubblica (TU con S.1004, S.1034, S.1931, S.2012); C.4144 approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati (assorbe C.1987, C.2023, C.2058, C.3480);

DDL Costituzionale

Onn. Alfreider Daniel, Gebhard Renate, Plangger Albrecht, Schullian Manfred

Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della minoranza linguistica ladina (2643-B)

(presentato in data 21/6/2017);

C.56 approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati

S.2643 approvato con modificazioni, in prima deliberazione, dal Senato della Repubblica (assorbe S.31); C.56-B approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati;

Ministro beni e att. cult.

Ministro giustizia

(Governo Gentiloni Silveri-I)

Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale (2864)

(presentato in data 23/6/2017);

C.4220 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Mauro Mario

Disposizioni in materia di riordino degli istituti di vigilanza privata e delle attribuzioni delle guardie particolari giurate (2861)
(presentato in data 20/6/2017);

senatore Mauro Mario

Disposizioni in materia di impiego delle Guardie giurate all'estero (2862)
(presentato in data 20/6/2017);

senatori Blundo Rosetta Enza, Buccarella Maurizio, Puglia Sergio, Paglini Sara, Giarrusso Mario Michele, Cappelletti Enrico
Modifiche al codice penale e disposizioni in materia di indagini sulla sottrazione internazionale di minori (2863)
(presentato in data 21/6/2017).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

5ª Commissione permanente Bilancio

Ministro affari regionali

Ministro sviluppo economico

Ministro semplificazione e PA

Ministro politiche agricole

Ministro lavoro

Ministro istruz., univ., ric.

Ministro interno

Ministro infrastrutture

Ministro giustizia

Ministro economia e finanze

Ministro coesione Mezzogiorno

Ministro ambiente

Presidente del Consiglio dei ministri

Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno (2860)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 3° (Affari esteri, emigrazione), 4° (Difesa), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 12° (Igiene e sanità), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali; È stato inoltre deferito alla 1° Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.
(assegnato in data 22/06/2017);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. D'Ambrosio Lettieri Luigi, Sen. Perrone Luigi
Disposizioni per la soppressione del CNEL (2660)
previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio)
(assegnato in data 26/06/2017);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Pepe Bartolomeo
Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (2762)
previ pareri delle Commissioni 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 26/06/2017);

2ª Commissione permanente Giustizia
sen. D'Ascola Nico
Modifiche al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa dell'ente e dei poteri dell'organismo di vigilanza (2700)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro)
(assegnato in data 26/06/2017);

5ª Commissione permanente Bilancio
sen. Mancuso Bruno ed altri
Disposizioni per il recupero dei mancati trasferimenti erariali agli enti locali della Regione siciliana (2855)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 6° (Finanze e tesoro), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 26/06/2017);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro
sen. Bottici Laura ed altri
Disposizioni in materia di credito d'imposta per la produzione agroalimentare locale (2854)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10° (Industria, commercio, turismo), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 26/06/2017);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali
sen. Verducci Francesco ed altri
Disposizioni per il recupero degli edifici storici ed architettonici danneggiati o distrutti dal sisma del 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (2848)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 26/06/2017);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Ministro giustizia

Ministro sviluppo economico

Delega al Governo in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza (2831)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)

C.3671 conclusione anomala per stralcio (stralcio di C.3671-BIS, C.3671-TER) C.3671-TER approvato dalla Camera dei deputati (assorbe C.865)

(assegnato in data 26/06/2017);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

sen. Sacconi Maurizio

Disposizioni in materia di lavoro breve, di lavoro intermittente e di responsabilità solidale tra committente e appaltatore (2739)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 26/06/2017);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

sen. Simeoni Ivana

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di agevolazioni per i lavoratori ai fini dell'assistenza a familiari con handicap in situazione di gravità (2748)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità)

(assegnato in data 26/06/2017);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

sen. D'Ambrosio Lettieri Luigi

Disposizioni per le attività di tatuaggio e piercing (2838)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 26/06/2017);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

sen. Aiello Piero ed altri

Disposizioni per garantire l'accesso alle cure dei pazienti con disturbo comportamentale e psicologico associato a demenza (2840)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 26/06/2017).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 21/06/2017 la 1ª Commissione permanente Aff. costituzionali ha presentato nuovamente il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

sen. De Poli Antonio

"Riconoscimento della lingua italiana dei segni" (302)

(presentato in data 26/03/2013);

sen. Favero Nicoletta ed altri

"Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e per il riconoscimento della lingua dei segni italiana" (1019)

(presentato in data 09/08/2013);

sen. Pagliari Giorgio

"Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile, nonché per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde, sordo-cieche e con disabilità uditiva in genere" (1151)

(presentato in data 29/10/2013);

sen. Consiglio Nunziante

"Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche" (1789)

(presentato in data 03/03/2015);

sen. Aiello Piero

"Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche" (1907)

(presentato in data 30/04/2015).

In data 22/06/2017 la 8ª Commissione permanente Lavori pubblici ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

sen. Bonfrisco Anna Cinzia ed altri

"Norme per l'iscrizione dei numeri delle utenze telefoniche fisse e mobili nel registro pubblico delle opposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178" (2452)

(presentato in data 28/06/2016);

sen. Granaiola Manuela

"Modifiche al codice in materia di protezione dei dati personali al fine di prevenire e impedire forme di telemarketing selvaggio" (2545)

(presentato in data 04/10/2016)

sen. Crosio Jonny

"Modifiche alle modalità di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178" (2603)

(presentato in data 23/11/2016).

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

La Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 14 giugno 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, il documento approvato dalle Commissioni riunite III (Affari esteri) e XIV (Politiche dell'Unione europea), di quell'Assemblea, nella seduta del 7 marzo 2017, concernente la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Comunicazione 2016 sulla politica di allargamento dell'UE (COM (2016) 715 final) (Atto n. 1016).

Detto documento è depositato presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 12 giugno 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, la relazione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, relativa all'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11ª Commissione permanente (*Doc. CXIX*, n. 5).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 23 giugno 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione d'inchiesta predisposta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), relativa ad incidenti e inconvenienti aerei.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 1017).

Governo, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 13 giugno 2017, ha inviato, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sulla procedura d'infrazione n. 2017/2044, - avviata ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - concernente le misure adottate con riguardo alla FIAT 500X-euro 6 diesel.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 167/1).

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, in data 23 giugno 2017, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza n. 147 del 23 maggio 2017, depositata il 23 giugno 2017 in Cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 12, comma 12-*septies*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nella parte in cui prevede, per il periodo dal 1º luglio 2010 al 30 luglio 2010, che "alle ricongiunzioni di cui all'articolo 1, primo comma, della legge 7 febbraio 1979, n. 29" si applichino "le disposizioni di cui all'articolo 2, commi terzo, quarto e quinto, della medesima legge".

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. VII*, n. 207).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 23 giugno 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la relazione, approvata dalla Corte stessa a Sezioni riunite con delibera n. 6/2017, sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativamente alle leggi pubblicate nel quadrimestre gennaio-aprile 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc.* XLVIII, n. 15).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 21 giugno 2017, ha inviato la deliberazione n. 7/2017/G - Relazione concernente "il contenzioso dinanzi alle Commissioni tributarie. Effetti sulle entrate. Anni 2011-2016".

La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente (Atto n. 1019).

La Corte dei conti ha inviato, in data 16 giugno 2016, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la nota illustrativa ed il conto finanziario della Corte stessa per l'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 1018).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato i seguenti voti del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento:

osservazioni sulla proposta di direttiva COM (2017) 253 final, del 26 aprile 2017, del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio. Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138 del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 11ª e alla 14ª Commissione permanente (n. 127);

osservazioni sulla proposta di direttiva COM (2016) 767 final, del 23 febbraio 2017, del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione). Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138 del Regolamento, alle Commissioni riunite 10ª e 13ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente (n. 128).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Bellot ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-03823 della senatrice Mussini ed altri.

Interrogazioni

PEPE - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

la salute è un diritto individuale fondamentale, primario ed assoluto, direttamente tutelato dalla Costituzione;

la vaccinazione obbligatoria incide sul diritto di ogni individuo alla propria integrità fisica e psichica stabilito dall'art. 3 della carta dei diritti dell'Unione europea, in quanto trattamento sanitario non volontario;

l'art. 32 della Costituzione garantisce il diritto di libertà individuale per cui nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizioni di legge, ma questa non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana, sicché anche il mancato riconoscimento di singoli aspetti di tutela della persona, soprattutto dei più piccoli, viola gravemente il valore costituzionale della "persona";

dal mancato godimento del bene primario salute, come diretta conseguenza di comportamento colposo o doloso di terzi, deriva una responsabilità giuridica per i danni conseguenti;

i vaccini producono anche effetti indesiderati, effetti avversi e danni risarcibili o indennizzabili e tali effetti sono recentemente aumentati sia in numero che per gravità, soprattutto nei bambini, per la maggiore vulnerabilità del loro sistema immunitario, e sono numerose le sentenze che riconoscono il nesso di causalità tra la somministrazione del vaccino ed un grave danno alla salute;

autorevoli e comprovati studi scientifici condotti da scienziati di fama internazionale, come la dottoressa Antonietta Gatti ed il dottor Stefano Montanari, evidenziano come nei vaccini sono state ritrovate e sono contenute sostanze (come antibiotici e sostanze elencate ufficialmente come cancerogeni di prima classe, talvolta anche uranio) e diversi adiuvanti (mercurio, alluminio) aggiunti, la cui presenza in composti micro e nano molecolari (che non viene dichiarata dal produttore nel foglietto illustrativo) risulta bio-resistente, cioè non biocompatibile e non biodegradabile, e la cui inoculazione può avere esiti diversi. Si possono verificare, infatti, anche fenomeni di accumulo di particelle estranee all'organismo che danno il via a una reazione infiammatoria cronica (perché non possono essere degradate), con

danni che si manifestano subito o a distanza di mesi. Si tratta, quindi, di sostanze tossiche che determinano un danno che non sempre è proporzionale alla loro quantità, bastando anche poche particelle per raggiungere il nucleo di una cellula a causare il danno;

adiuvanti come il mercurio e l'alluminio e sostanze chimiche come la formaldeide ed altro materiale estraneo (come DNA ed RNA di altri animali), presenti nei vaccini, hanno anche un forte effetto di depressione immunitaria portando ad una maggiore vulnerabilità alle infezioni;

sussistono, quindi, effetti non solo potenzialmente, ma anche concretamente e gravemente dannosi dei vaccini, sulla base di dati scientifici disponibili, sicché, nel caso di inerzia, si configurerebbero gravi rischi per la salute dei più piccoli, oltre ad una responsabilità giuridica consequenziale;

non sarebbe ragionevole che la collettività possa, tramite gli organi competenti, anche solo sollecitare, o imporre, su presupposti anche opinabili, comportamenti diretti alla protezione della salute pubblica, senza che poi non debba reciprocamente rispondere delle conseguenze pregiudizievoli per la salute di coloro che si sono uniformati (si veda la sentenza della Corte costituzionale n. 107 del 2012);

gli adiuvanti come l'alluminio e il mercurio, insieme con altre sostanze nocive sopraelencate, non sono ancora contemplati dalla normativa nazionale tra gli inquinanti da controllare, eliminare o sostituire nei vaccini, pur in presenza di validi ed efficaci sostituti;

l'imprescindibile applicazione del principio di precauzione, nell'orientare l'azione dei pubblici poteri verso la prevenzione precoce, persino anticipatoria rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche, riguarda *in primis* la produzione normativa, ma anche l'adozione di atti generali e di misure cautelari di monitoraggio, vigilanza e controllo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga, nel recepimento della normativa dell'Unione europea, assumere, con la medesima necessità ed urgenza poste alla base dell'adozione del decreto-legge n. 73 del 2017, iniziative per escludere i rischi per la salute, soprattutto dei più piccoli, anche mediante un'integrazione della normativa nazionale e la previsione delle sostanze e degli adiuvanti pericolosi tra le sostanze da controllare e da non inserire nei vaccini, sostituendo gli adiuvanti potenzialmente dannosi con adiuvanti diversi e sicuri;

come intenda assicurare che il Ministero della salute eserciti il proprio ruolo istituzionale di "completo" controllo e di vigilanza necessario ed urgente sui componenti dei vaccini e sull'assenza di rischio di danni gravi collegato alla loro inoculazione, avendo riguardo alla tipologia di effetti indesiderati e gravemente dannosi collegabili ai componenti elencati.

(3-03831)

PUGLIA, DONNO, LEZZI, BULGARELLI, SCIBONA, MORONESE, PAGLINI, CAPPELLETTI, LUCIDI, ENDRIZZI, GIARRUSSO, BERTOROTTA, AIROLA, BLUNDO, TAVERNA, BUCCARELLA, MANGILI, NUGNES, MORRA, SANTANGELO, CATALFO, GAETTI,

CASTALDI, MARTON, CIOFFI, FATTORI, MARTELLI, CRIMI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

la mozzarella di bufala campana DOP è un particolare formaggio prodotto secondo un disciplinare registrato quale regola produttiva obbligatoria, a norma del regolamento (CE) n. 510/2006 del 20 marzo 2006, che attiene alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

il 4 maggio 2017 l'assemblea del consorzio per la tutela del formaggio mozzarella di bufala campana DOP con deliberazione ha proposto modifiche al disciplinare di produzione;

tra le proposte di modifica emerge la volontà di introdurre nel metodo di elaborazione il condizionamento e la commercializzazione a temperature negative di meno 18 gradi centigradi e la realizzazione dei filoni da un chilo marchiati mozzarella di bufala campana DOP;

le proposte di modifica miranti all'introduzione di prodotti condizionati, congelati e la liberalizzazione delle forme e dimensioni sono state respinte dai soci allevatori ed approvate con il solo consenso dei trasformatori;

inoltre, la proposta che mirava alla modifica delle modalità di marcatura e di incarto del prodotto non è stata approvata dalla maggioranza dei soci dell'assemblea sia allevatori che trasformatori;

considerato che, a parere degli interroganti:

nessuna delle proposte rispetta le proprietà e la storia di questo antichissimo prodotto rurale del Mezzogiorno d'Italia, contrastando di fatto con la particolarità della mozzarella di bufala campana DOP;

le modifiche la renderebbero un prodotto non più caratteristico, con gravissime ripercussioni soprattutto per l'economia degli allevatori di bufale che producono il latte in seno all'areale della DOP. Se fosse legalizzato il metodo di congelamento della mozzarella, gli allevatori bufalini campani sarebbero soggetti ad offerte di prezzi più bassi del latte, da parte dei produttori, con gravi conseguenze sulla continuità di questo storico prodotto campano;

inoltre, con tali modifiche del processo produttivo della mozzarella di bufala campana DOP si perdono le caratteristiche di formaggio fresco comportando la massificazione del prodotto con la relativa dequalificazione;

l'introduzione nel ciclo produttivo del congelamento non tutela le aspettative dei consumatori finali rispetto al prodotto, il quale suscita nell'immaginario collettivo un'idea di freschezza e alta qualità,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto descritto;

quali iniziative intenda assumere al fine di affermare la contrarietà all'introduzione del congelamento nel ciclo produttivo della mozzarella di bufala campana DOP, nonché alla possibilità di prevedere la sua trasformazione in filoni di formaggio molle asciutto di qualunque dimensione e che possono anche essere congelati.

(3-03832)

SIMEONI, MUSSINI, BIGNAMI, BENCINI, VACCIANO, Maurizio ROMANI - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

come si ha modo di apprendere da un articolo apparso su "Il Messaggero" del 20 giugno 2017, sembrerebbe che presso l'ospedale "San Giovanni di Dio" di Fondi (Latina), la mancanza di un'adeguata azione di condizionamento dell'aria pregiudicherebbe fortemente il corretto funzionamento dei macchinari sanitari, che patirebbero un eccessivo surriscaldamento;

gli apparecchi sarebbero funzionanti, ma le alte temperature li renderebbero, nei fatti, inutilizzabili, come quello per la tomografia assiale computerizzata. Sembrerebbe, infatti, che la rottura di una ventola avrebbe compromesso l'operatività della stazione computerizzata che consente la lettura delle immagini e, pertanto, da oltre una settimana si è dovuto posporre tutte le visite precedentemente programmate, nonché dirottare le emergenze al vicino nosocomio di Terracina;

oltre al problema della Tac, sembrerebbe che l'unica portantina non sia più disponibile essendo stata trasferita al pronto soccorso a causa della carenza di personale, lasciando il reparto sguarnito, e costringendo i medici ed il personale tutto ad una stagione di grandi sacrifici;

l'imminenza della stagione estiva, infine, comporta nel territorio una serie di disagi già ampiamente noti: l'aumento della popolazione si riverbera direttamente non solo sul numero di utenti che si rivolgono ai presidi ospedalieri, ma crea anche difficoltà nella viabilità; oltre alla via Pontina, congestioni del traffico si riscontrano anche nelle vie Flacca e Appia, generando numerosi incidenti e causando anche problematiche importanti per quanto attiene agli spostamenti delle ambulanze;

queste ultime sono già afflitte da un impiego improprio, e il loro utilizzo principale pare essere lo spostamento dei pazienti da un nosocomio all'altro piuttosto che per le urgenze, come dovrebbe invece essere;

considerato che:

la procedura burocratica per la risoluzione di questo problema sembrerebbe essere già partita, ma è molto onerosa e la sua risoluzione potrebbe impiegare tempi piuttosto lunghi;

pare che un "muletto" dovrebbe rendersi disponibile in pochi giorni, ma intanto il servizio rimane sospeso e, comunque, lo stesso muletto non sarebbe risolutivo. Questo è l'ennesimo disservizio in un contesto, quello degli ospedali del Basso Lazio, dove funziona tutto poco e male;

sono ben note le diverse problematiche affliggono i nosocomi pontini, che, con la stagione estiva, sono solo destinate ad aggravarsi ulteriormente; non a caso il presidente di "Assotutela" si è pronunciato manifestando estrema preoccupazione: "Come associazione che difende i diritti dei pazienti dopo tanti anni di attività, non abbiamo visto dalle istituzioni competenti, Asl di Latina e Regione Lazio in testa, soluzioni concrete ed efficienti atte al potenziamento reale e definitivo del Fiorini e del San Giovanni di Dio. In queste ore tornano ad esprimere preoccupazione i cittadini che, evidentemente consapevoli delle passate criticità sanitarie, chiedono l'implementazione dei reparti in sofferenza nei due nosocomi pontini. I problemi d'altronde sono sempre gli stessi: dalla Tac a mezzo servizio alla carenza di personale medico e infermieristico, passando per il pronto soccorso che con l'arrivo della stagione estiva rischia di andare in apnea. Per questa ragione è necessario e improcrastinabile che il presidente Zingaretti intervenga con

concretezza per l'implementazione degli ospedali di Terracina e Fondi al fine di assicurare un servizio sanitario di qualità e mettere in condizione il personale di lavorare in maniera dignitosa ed efficace",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non intenda intervenire presso i competenti uffici della Regione Lazio, affinché siano garantiti gli *standard* minimi di servizio in previsione di quanto disposto dalla normativa nazionale vigente;

se non intenda intraprendere tutte le misure di competenza al fine di verificare che i contratti di manutenzione siano rispondenti ai requisiti di MTBF (tempo medio tra i guasti) e contengano la previsione della sostituzione delle apparecchiature;

quali iniziative intenda intraprendere, affinché sia garantita la continuità del servizio e l'osservanza delle liste di attesa.

(3-03833)

NUGNES, CAPPELLETTI, CASTALDI, MONTEVECCHI, PAGLINI, PUGLIA, SANTANGELO, SCIBONA - *Ai Ministri della salute, delle infrastrutture e dei trasporti, del lavoro e delle politiche sociali, dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che nella realizzazione di grandi infrastrutture, come le linee ferroviarie ad alta velocità e alta capacità, a giudizio degli interroganti è necessario conoscere, preliminarmente, quale sia il grado di interferenza tra l'opera da realizzare e il contesto ambientale e archeologico, su cui si dovranno eseguire i lavori;

considerato che:

da un articolo del 3 giugno 2014, pubblicato sulla pagina *web* del "Corriere della sera", intitolato "Terra dei Fuochi, picco di tumori tra gli archeologi della Tav - Già tre morti tra i 500 studiosi che hanno lavorato sulla tratta campana", si apprende che lungo i primi 200 chilometri della relazione ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli sarebbero stati scoperti siti archeologici con una frequenza di uno ogni 500 metri: uno di questi risulterebbe il più importante dei villaggi preistorici della civiltà occidentale;

tali rinvenimenti sarebbero stati confermati anche dal gruppo Ferrovie dello Stato che ha, nel contempo, precisato che la voce "archeologia" avrebbe inciso per il 5 per cento dell'intero costo dei lavori;

gli scavi sono stati concessi in subappalto dalla Italferr (società delle Ferrovie dello Stato che si occupa delle infrastrutture) a cooperative di archeologi e imprese, e sarebbero stati eseguiti in buona parte in un'area tra la provincia di Napoli e Caserta meglio nota come "terra dei fuochi" per la presenza dei numerosi terreni avvelenati da anni di sversamenti e di sotterramento di rifiuti speciali, tossici e pericolosi e per la presenza costante di roghi tossici;

l'articolo evidenzia un racconto "sconvolgente" di una delle archeologhe che ha lavorato nell'area: «"Molti di noi si sono ammalati e qualcuno è morto. (...) È difficile perfino fare una conta perché molte malattie collegate al lavoro che abbiamo svolto si manifestano con il passare del tempo". (...) gli archeologi lavoravano affondati nel terreno avvelenato a contatto

costante con polveri di amianto, con le ruspe in azione che sollevavano terreno in continuazione. (...) "Eravamo tutti sotto ricatto (...) 80 euro lordi per una giornata di lavoro che a volte non finiva nemmeno con il buio. Se facevamo scoperte interessanti andavamo avanti illuminando gli scavi con i fari delle auto"»;

l'archeologa rivela che tutti gli operatori hanno consumato i prodotti che venivano coltivati nei campi adiacenti alla zona degli scavi e che lavavano la verdura con la stessa acqua con cui si irrigavano i campi;

la pagina *web* di "Radio Cora", in un articolo dal titolo "Terra dei Fuochi: Archeologi Tav denunciano picchi di tumori", riporta le parole di Tommaso Conti, presidente di ANA Campania: «Le stime di ANA Campania (sezione regionale dell'Associazione Nazionale Archeologi) contano già tre morti per cancro tra i 500 archeologi che si sono alternati al lavoro sulla tratta campana della Tav»; altrettanto preoccupanti sono le dichiarazioni di Tsao Cevoli, presidente dell'ANA all'epoca dei fatti, che ricorda: «qui scariavano di continuo: vedevano dei buchi e gettavano rifiuti, invece quei buchi erano scavi archeologici»;

a parere degli interroganti le condizioni in cui hanno lavorato gli archeologi sono molto gravi e potrebbero compromettere il loro stato di salute e la loro stessa vita;

considerato inoltre che:

il coordinamento scientifico degli scavi sarebbe stato affidato alla Soprintendenza dei beni culturali e ambientali, competente anche a valutare e approvare ogni singolo *curriculum* degli archeologi;

i reperti archeologici rinvenuti negli scavi, ora seppelliti sotto le rotaie dell'alta velocità, sarebbero ancora contenuti in alcuni capannoni di lamiera ed in attesa di trovare una definitiva ed idonea sistemazione;

da un comunicato stampa del 24 marzo 2017, dal titolo "Linea AV/AC Napoli - Bari: aggiudicata gara per lotto Canello - Frasso Telesino", presentato sul sito *on line* delle Ferrovie dello Stato, si viene a conoscenza del fatto che è stata "aggiudicata la gara per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di raddoppio e velocizzazione della linea Canello - Frasso Telesino, parte integrante del nuovo collegamento Alta Velocità/Alta Capacità Napoli - Bari. La gara è stata assegnata da Italferr, società di ingegneria del Gruppo FS Italiane, per conto di Rete Ferroviaria Italiana, al Raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) formato da Pizzarotti (capogruppo mandataria), Itinera e Ghella per un valore complessivo di 312 milioni di euro"; l'aggiudicazione comporta scavi archeologici preliminari previsti da specifiche disposizioni normative;

infine, un articolo del 26 febbraio 2015 del quotidiano *on line* "Il Mattino", dal titolo "Arriva l'Iset, nuovo test per la diagnosi anticipata del tumore", riferisce che: «Un nuovo test di medicina personalizzata, non invasiva e predittiva per anticipare anche di tre-quattro anni la diagnosi dell'insorgenza di un tumore. Si tratta del Test ISET (Isolation by SizE of Tumor Cells - Isolamento per dimensione delle cellule tumorali), una delle scoperte più innovative degli ultimi anni nel campo della medicina diagnostica, presentato oggi ufficialmente per la prima volta in Italia all'Istituto SDN di Na-

poli, nell'ambito del ciclo di incontri "L'informazione al servizio della Salute", ideato dal direttore scientifico dell'SDN, Marco Salvatore»,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e di quali altri elementi dispongano, ognuno per la propria competenza;

se non si intenda predisporre inoltre ogni iniziativa volta ad approfondire le reali condizioni di salute di tutti i lavoratori che si sono avvicinati nel tratto degli scavi dell'Alta Velocità Roma-Napoli;

quali provvedimenti siano stati adottati per la conservazione dei reperti archeologici e se il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo non intenda fornire, con la necessaria sollecitudine, il cronoprogramma relativo alle azioni da intraprendere per la musealizzazione degli stessi ritrovamenti;

quali azioni siano state adottate e quali prescrizioni indicate per la sicurezza di tutti i lavoratori che saranno impiegati nei lavori dei cantieri della nuova relazione ferroviaria Napoli-Bari;

se non si intenda, per i futuri cantieri, approvare dei piani di valutazione della contaminazione delle aree di interesse, procedere ad una bonifica preventiva agli scavi e istituire un monitoraggio costante della qualità dell'aria nonché della composizione della terra escavata e movimentata.

(3-03834)

GIROTTO, CASTALDI, SERRA, SCIBONA, MORRA, BERTOROTTA, PUGLIA, CAPPELLETTI, SANTANGELO, GIARRUSSO, DONNO, MORONESE, NUGNES - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

il GSE (gestore dei servizi energetici) ha in corso diversi procedimenti di verifica, ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 28 del 2011 e del decreto ministeriale 31 gennaio 2014 relativi ad impianti fotovoltaici installati in Italia molti anni orsono, ivi inclusi impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica di proprietà sia di soggetti privati che di enti pubblici, fra cui i Comuni rurali che avevano realizzato impianti in *partnership* pubblico-privata;

l'articolo pubblicato da "QualEnergia.it" dell'8 giugno 2017, con il titolo "Fotovoltaico e controlli GSE, se una carta "sbagliata" manda in bancarotta un Comune", racconta la storia della verifica effettuale al Comune di Avolasca (Alessandria), al quale il GSE ha deliberato la decadenza dal diritto alle tariffe incentivanti da parte del Comune interessato per l'impianto denominato Avolasca Green 1, di potenza 588 kW, condannandolo al rimborso degli incentivi ricevuti a partire dal 2011 per un'entità valutabile in 1.200.000 euro. Secondo il quotidiano, la decadenza viene esercitata "non perché il Comune o la ditta che ha realizzato l'impianto abbiano infranto le regole per ottenere maggiori guadagni, ma per un errore sulla titolarità dell'Autorizzazione Unica, che non era stata volturata al Comune. Irregolarità che, come da legge, porta appunto alla sospensione totale degli incentivi, con relativa restituzione di quanto percepito";

i Comuni e i privati potenzialmente coinvolti in situazioni analoghe potrebbero essere decine di migliaia;

dai dati sui controlli pubblicati dal GSE si evince che nel 2016 si sono rilevate irregolarità per il 35 per cento dei controlli effettuati, una quota più che tripla rispetto al 10 per cento del 2015. Le verifiche del 2016 sono state effettuate su oltre 4.000 impianti per quasi 3 GW di potenza. Con la conclusione dei procedimenti si è ridotto il costo di tutti gli incentivi di circa 39 milioni di euro;

considerato che:

il decreto ministeriale 31 gennaio 2014 non attribuisce al GSE una discrezionalità nello stabilire la sanzione rispetto alle diverse tipologie di non conformità del progetto realizzato o di irregolarità presenti, ma impone la decadenza degli incentivi per tutte le "violazioni rilevanti" che sono un numero assai significativo e che ricomprendono anche minori irregolarità di carattere autorizzativo o relativo agli adempimenti burocratici per l'entrata in esercizio (mancate volture, omissione di comunicazioni e altre situazioni di carattere meramente formale);

sia una mera svista per distrazione della compilazione di un documento che la truffa architettata per rubare i soldi degli incentivi vengono sanzionate ugualmente con la sospensione della tariffa e l'obbligo di restituire quanto ricevuto;

il provvedimento di decadenza del GSE con la restituzione dell'incentivo mina, nel caso dei Comuni interessati, gli equilibri di bilancio con il rischio di un dissesto finanziario degli enti locali interessati e il coinvolgimento economico di numerose aziende che sono intervenute nella realizzazione dell'impianto;

gli aspetti illustrati riguardano tutti soggetti responsabili degli impianti fotovoltaici che hanno ottenuto dal GSE il riconoscimento di una tariffa incentivante per la realizzazione dell'impianto;

la decadenza dalla percezione delle tariffe incentivanti, lungi dall'essere un beneficio, costituisce in questi casi un danno per la collettività, in quanto si condannano all'insolvenza soggetti sostanzialmente incolpevoli e si privano gli impianti delle risorse per mantenere la loro operatività andando a minare il raggiungimento di obiettivi di produzione da fonte rinnovabili che sono stati dati già per raggiunti;

la situazione mina l'operatività e la possibilità di garantire i servizi a molti Comuni o amministrazioni che hanno già subito o stanno per subire verifiche sugli impianti. Si impedisce inoltre alle aziende del settore energetico di fare investimenti perché devono trattenere somme a riserva dei rimborsi per errori burocratici e si rischia l'abbandono di una parte sostanziale degli impianti più recenti ed innovativi costruiti in Italia,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto e se non ritengano, nell'ambito delle proprie competenze, opportuno intervenire con urgenza attraverso disposizioni che modifichino il regime sanzionatorio relativo alle verifiche sugli impianti a fonte rinnovabile, secondo principi di ragionevolezza e proporzionalità.

(3-03835)

CATALFO, GIARRUSSO, BERTOROTTA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

la legge 11 dicembre 2016, n. 232, all'articolo 1, comma 434, prevede che gli enti locali che hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale prima dell'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2014 possono rimodulare o riformulare il piano, entro il 31 maggio 2017;

il giornale *on line* "sudpress" del 5 giugno 2017, in merito alla seduta del Consiglio comunale di Catania che trattava la rimodulazione del piano dei rientro dai debiti che doveva essere approvato entro il 31 maggio (approvato invece alle ore 00,39 del 2 giugno) riporta una dichiarazione del ragioniere generale del Comune di Catania che afferma: «Fermo restando il concetto di perentorietà del termine (...) che il concetto di continuità di seduta (...) atteso che siamo in prosecuzione garantisce il mantenimento del termine (...) la decisione che assume oggi il Consiglio in questo momento è un'adozione di una rimodulazione del piano la cui efficacia per legge è posticipata all'approvazione definitiva da parte della Corte dei conti previo il parere della Cosfel (...) che è appunto un organo di controllo del ministero dell'Interno»;

l'articolo riporta altresì una dichiarazione del vice segretario generale dell'amministrazione comunale di Catania che afferma: «Ho sentito le osservazioni formulate dal Ragioniere Generale in qualità di proponente dell'atto e sotto i profili dello stesso integrazioni dei profili dallo stesso evidenziati confermo la circostanza che questa seduta è una seduta di prosecuzione (...) ed in quanto tale gli effetti dell'atto (...) devono ricondursi all'inizio delle operazioni assembleari (...) che sono ovviamente state avviate il 31 (...) Approvazione nella quale ovviamente il la Corte e prima ancora il ministero dell'Interno effettueranno tutte le valutazioni in ordine ai profili di eventuale legittimità o illegittimità dello stesso. (...) Quindi ritengo di condividere le valutazioni del Ragioniere Generale»;

evidenzia anche che «Il Vice Presidente del consiglio comunale (...) ha quindi chiesto ai due dirigenti di fornire copia dei pareri "degli organi competenti" e della giurisprudenza citati dal Ragioniere Generale Massimo Rosso a sostegno della tesi dell'amministrazione Bianco, la presidente Raciti ha assicurato che sarebbero stati prodotti, ma non pare ve ne sia traccia agli atti»;

si chiede di sapere:

se gli uffici preposti alla finanza locale abbiano ricevuto, con comunicazioni scritte, dal Comune di Catania la notizia del mancato rispetto del termine di presentazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, fissato al 31 maggio 2017 e slittato, invece, al 2 giugno 2017;

se le decisioni assunte dal Comune, che derogano a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 434, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, possano, eventualmente, invalidare l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario;

se il Ministro in indirizzo sia in possesso del parere della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali in merito e se non ritenga di renderlo disponibile per i necessari chiarimenti di merito.

(3-03836)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DIVINA - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

da un portale accreditato per la comparazione dei prezzi delle polizze RC auto, si apprende come, nell'ultimo anno, le tariffe abbiano subito aumenti generalizzati su tutto il territorio nazionale, con picchi più elevati in Trentino-Alto Adige, in Molise e in Val d'Aosta;

dalla comparazione delle offerte, in particolare, sembra si siano appianate le differenze territoriali tra Regioni più virtuose, con costi RC auto da sempre più bassi, e quelle con maggior tasso di sinistrosità e, di conseguenza, con costi assicurativi più alti;

semberebbe infatti che, alla base della formazione tariffaria, abbia influito la volontà di ridurre le disuguaglianze di premio fra le differenti aree nazionali, penalizzando le Regioni più virtuose, come il Trentino-Alto Adige, che hanno visto lievitare maggiormente i costi dell'assicurazione;

soltanto il Trentino-Alto Adige sembra abbia subito nell'ultimo anno un incremento del premio medio pari al 18,34 per cento; è evidente come tali rincari, che, a parere dell'interrogante, appaiono ingiustificati, scoraggino gli automobilisti dall'adozione di comportamenti più corretti alla guida;

nonostante l'ANIA abbia diffuso un comunicato stampa con cui chiarisce che le statistiche ufficiali confermano, per l'anno 2016, una riduzione del prezzo medio delle tariffe RC auto rispetto al precedente anno, sono evidenti le discrasie alla base della formazione delle tariffe,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo voglia fornire informazioni, sentito l'IVASS (Istituto per la vigilanza sulla assicurazioni), sui dati ufficiali relativi all'andamento dei prezzi delle assicurazioni RC auto e rendere noti i processi di costruzione delle tariffe, nonché le cause, che eventualmente sono all'origine degli aumenti tariffari praticati dalle compagnie assicurative;

quali iniziative intenda adottare nei confronti delle compagnie assicurative, affinché gli automobilisti virtuosi, ubicati nelle Regioni a minor tasso di sinistrosità, possano ottenere una qualche forma di ristoro per aver subito un accertato e ingiustificato aumento delle polizze RC auto.

(4-07696)

CARDINALI, FABBRI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

il decreto-legge n. 189 del 2016, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 229 del 2016, dispone, all'articolo 48, comma 13-bis, misure per le richieste di anticipazione della posizione individuale maturata, avanzate da parte degli aderenti alle forme pensionistiche complementari;

il comma prevede che per ragioni attinenti agli eventi sismici, le richieste di anticipazione della posizione di cui all'articolo 11, comma 7, lettere b) e c), del decreto legislativo n. 252 del 2005, avanzate da parte degli aderenti alle forme pensionistiche complementari residenti nei comuni danneggiati, a prescindere dal requisito degli 8 anni di iscrizione ad una forma pensionistica complementare, si applichi per la durata di 3 anni a partire dal

24 agosto 2016, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11, comma 7, lettera a);

tale ultima disposizione prevede che gli aderenti alle forme pensionistiche complementari possono richiedere un'anticipazione della posizione individuale maturata "in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75 per cento, per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sé, al coniuge e ai figli per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche. Sull'importo erogato, al netto dei redditi già assoggettati ad imposta, è applicata una ritenuta a titolo d'imposta con l'aliquota del 15 per cento ridotta di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali";

considerato che il regime derogatorio dovrebbe interessare tanto i dipendenti privati quanto quelli pubblici, tenuto conto che la norma non prevede una distinzione tale da far intendere l'esclusione dei pubblici dipendenti;

rilevato che il 13 giugno 2017 la COVIP, autorità amministrativa indipendente che ha il compito di vigilare sul buon funzionamento del sistema dei fondi pensione a tutela degli aderenti e dei loro risparmi destinati a previdenza complementare, ha reso noto la propria posizione interpretativa ritenendo di escludere i dipendenti pubblici dalla disposizione, in quanto soggetti al regime delle anticipazioni previsto dal decreto legislativo n. 124 del 2013,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga di intervenire urgentemente per fare chiarezza sull'interpretazione autentica da attribuire alla norma, prevedendo l'eventuale estensione ai pubblici dipendenti dell'applicazione del regime derogatorio introdotto dall'articolo 48, comma 13-*bis*, del decreto-legge n. 189 del 2016.

(4-07697)

BAROZZINO, DE PETRIS, PETRAGLIA, MINEO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

Augustin Breda, dipendente della Electrolux di Susegana (Treviso) da 29 anni e storico *leader* della Fiom, rappresentante sindacale unitario di fabbrica e dirigente nazionale Fiom e Cgil, ha subito un procedimento disciplinare all'esito del quale è stato oggetto di un licenziamento;

l'Electrolux contesta a Breda un utilizzo dei permessi *ex lege* n. 104 del 1992 non coerente con le finalità previste dalla legge stessa, cioè l'assistenza a persona non autosufficiente, nel caso specifico la zia novantaseienne che vive da sola e non ha figli;

a confutazione delle contestazioni, per rilevare le quali l'azienda si è servita di un investigatore che ha spiato il dipendente, Breda ha presentato dettagliate argomentazioni nel corso di un'audizione a difesa, svoltasi nella sede di Unindustria di Treviso, durante la quale è stato assistito dal segretario territoriale della Fiom Enrico Botter e dalla dirigente Fiom e Cgil Ma-

nuela Marcon, e accompagnato dalla solidarietà degli operai in sciopero con una manifestazione di piazza a sostegno;

i dipendenti della Electrolux di Susegana hanno scioperato per 25 ore, per solidarietà verso il loro delegato, a partire dal giorno della sospensione con periodiche astensioni dal lavoro, ancora in corso. Gli scioperi hanno avuto adesioni superiori all'80 per cento e hanno visto il coinvolgimento anche degli operai degli stabilimenti di Forlì e Solaro (Milano), oltre alla diffusa solidarietà di tante organizzazioni sociali, politiche e sindacali;

le organizzazioni sindacali territoriali e nazionali di Cgil e Fiom hanno condannato il provvedimento assunto ed Enrico Botter, segretario generale Fiom di Treviso, ha rifiutato il nulla osta al licenziamento nel corso della procedura espedita da Electrolux;

tenuto conto che, a giudizio degli interroganti:

Augustin Breda è stato il *leader* della delegazione sindacale interna all'Electrolux di Susegana e, insieme agli altri componenti, ha accompagnato il sindacato negli ultimi anni verso soluzioni positive e condivise delle emergenze che si rincorrevano, compresa quella che ha necessitato il ricorso a contratto di solidarietà. Se quest'anno Electrolux Susegana esce definitivamente dalla crisi, il merito è anche dell'atteggiamento complessivo del sindacato, che ha alternato antagonismo e partecipazione per mediare i conflitti in azienda;

Augustin Breda è il rappresentante sindacale più competente e maggiormente impegnato in una vertenza ampia che ha visto le rappresentanze sindacali unitarie richiedere l'intervento di verifica della medicina del lavoro su tempi e metodi di produzione anche a seguito dell'abnorme numero di malattie professionali riconosciute dall'INAL agli operai della fabbrica (150 malattie riconosciute su circa 700 operai di linea senza contare altre patologie limitanti). L'intervento della medicina del lavoro è programmato per venerdì 23 giugno;

poiché sembra configurarsi la fattispecie di un provvedimento finalizzato ad allontanare un riconosciuto rappresentante dei lavoratori dall'azienda per impedirgli sia di ricandidarsi ed essere eletto alle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie, in scadenza 8 luglio, che di proseguire le specifiche iniziative a tutela della salute dei lavoratori,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo voglia attivarsi al fine di approfondire la dinamica della vicenda, nonché predisporre iniziative per garantire il rispetto delle disposizioni vigenti ed evitare, in questo come in ogni altro caso analogo, comportamenti aziendali che possano essere lesivi dei diritti sindacali o dettati da motivazioni politiche.

(4-07698)

BARANI, COMPAGNONE, AMORUSO, AURICCHIO, D'ANNA, FALANGA, GAMBARO, IURLARO, LANGELLA, Eva LONGO, MAZZONI, MILO, PAGNONCELLI, PICCINELLI, SCAVONE - *Ai Ministri della giustizia e della difesa* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

nel marzo 2017 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa Carrara notificava a svariati componenti dell'Arma dei Carabinieri

della Lunigiana una serie di misure cautelari reali (perquisizioni e sequestri) nell'ambito del procedimento penale n. 962/16 RGNR, aperto da circa un anno;

nell'ambito del procedimento penale venivano disposte decine di capillari intercettazioni ambientali e telefoniche nei confronti di ufficiali, sottufficiali e graduati dell'Arma dei Carabinieri in servizio nelle stazioni di Aulla, Pontremoli, Albiano Magra e Licciana Nardi;

il personale indagato restava tuttavia in servizio attivo fino alla data del 14 giugno 2017, allorquando venivano emesse 8 ordinanze di misura cautelare: una custodia cautelare in carcere, tre arresti domiciliari e quattro divieti di dimora nella provincia di Massa Carrara;

la gravità di tali misure è evidente a tutti e la popolazione lunigianese si domanda se siano veramente necessarie e se ricorrano quelle esigenze che la norma richiede per l'applicazione di misure cautelari nei confronti di soggetti non ancora processati né tanto meno condannati;

tutti i militari sottoposti a misure cautelari sono accusati di reati che avrebbero commesso nell'esercizio delle loro funzioni, ma tutti, a vario titolo, risultano attualmente sospesi dall'Arma e dunque non si vede come possano reiterare i reati contestati oppure inquinare le prove;

di fatto la popolazione lunigianese, attualmente, vive la paradossale situazione per la quale, da un lato, le forze preposte al mantenimento dell'ordine pubblico sono proiettate verso un atteggiamento prudente temendo di vedersi accusati di comportamenti contrari ai propri doveri o comunque alla legge e, dall'altro, quanti sono dediti ad attività criminali si sentono molto più liberi e tranquilli nel delinquere, ritenendo di potere a loro volta muovere accuse nei confronti di rappresentanti della forza pubblica per essere scagionati da eventuali accuse;

il 14 giugno i militari sottoposti a misure venivano prelevati di prima mattina e trasferiti presso il comando provinciale dei Carabinieri di Massa, ove rimanevano a disposizione per diverse ore, mentre la Procura della Repubblica era occupata a tenere una lunga conferenza stampa;

tale incontro con i giornalisti era presieduto dal procuratore della Repubblica del Tribunale di Massa, dottor Aldo Giubilaro, che, a dispetto del massimo ed encomiabile riserbo tenuto dal giudice per le indagini preliminari, dottor De Mattia, si prodigava nel fornire dettagli relativi all'indagine, tanto da richiedere la presenza alla conferenza stampa del vice comandante della legione Carabinieri Toscana e del comandante della legione Carabinieri di Massa;

a giudizio degli interroganti in tale occasione è emerso con evidenza l'imbarazzo dei due rappresentanti dell'Arma in uniforme dinanzi all'atteggiamento sornione di soddisfazione, nonché all'abbigliamento poco consono, in particolar modo per l'assenza dei calzini, del procuratore Giubilaro che non ha dato certamente una buona immagine dell'amministrazione della giustizia;

nei giorni immediatamente successivi, mentre sono tuttora in corso gli interrogatori di garanzia e non risulta ancora spirato il termine per il riesame, svariate testate locali e nazionali hanno pubblicato notizie minuziose,

citazioni dagli atti e stralci delle intercettazioni, facendo immaginare una fuga di notizie da parte di ambienti al corrente di informazioni segretate;

alcune testate si sono anche spinte a pubblicare per esteso i nomi degli indagati e non soltanto di quelli sottoposti a misure cautelari, nonostante, in assenza dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, questi ultimi nominativi sono (o meglio avrebbero dovuto essere) tuttora soggetti al segreto istruttorio;

in data 20 giugno il procuratore Giubilaro ha dichiarato alla stampa che ad Aulla "Ora la sicurezza è garantita attraverso il rispetto della legge";

nel medesimo giorno presso i giardini vecchi in pieno centro storico ad Aulla è andata in scena una vera e propria guerriglia urbana tra due bande di marocchini, quattro dei quali sono stati ricoverati, a seguito dell'intervento sul posto di due ambulanze,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente dei fatti esposti e come li valutino;

se, per quanto di rispettiva competenza, intendano assumere iniziative volte ad accertare la sussistenza di un parallelo fascicolo secretato aperto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa Carrara nei confronti di appartenenti all'Arma dei Carabinieri, anche di grado elevato (ufficiali superiori e generali);

se ritengano utile, appropriata e volontaria la partecipazione di due autorevoli rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri ad una conferenza stampa indetta da un procuratore della Repubblica, in merito ad un'indagine ancora in corso;

se il Ministro della giustizia intenda assumere, per quanto di competenza, iniziative volte ad accertare la correttezza dell'operato della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa Carrara, attivando i propri poteri ispettivi;

se intenda verificare l'origine della fuga di notizie verificatasi ed eventualmente assumere o promuovere i provvedimenti necessari;

se intenda verificare, per quanto di competenza, le modalità organizzative, la correttezza formale, la tempestività, la legittimità della conferenza stampa organizzata dalla Procura della Repubblica il giorno 14 giugno 2017 avente per oggetto il procedimento penale in fase di indagini preliminari;

se il Ministro della difesa intenda inviare nei territori lunigianesi personale militare, al fine di meglio garantire l'ordine pubblico, e al contempo per rassicurare la popolazione, attualmente smarrita ed incerta a causa di quanto esposto.

(4-07699)

CAPPELLETTI, LEZZI, CASTALDI, PUGLIA, SCIBONA, MANGILI, GIROTTO, DONNO, PAGLINI, NUGNES, BLUNDO, BERTOROTTA, BOTTICI, GIARRUSSO - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze* - Premesso che la Pedemontana veneta è stata progettata come superstrada a pedaggio e realizzata in *project financing*, con partecipazione di capitale pubblico e privato; la procedura prevede che l'opera, una volta ultimata, rimanga in concessione al privato

costruttore per un periodo di 39 anni; la Regione garantisce al concessionario un canone annuale minimo che prescinde dai flussi di traffico effettivi e quindi dai ricavi da pedaggi. La sostenibilità finanziaria dell'opera, tuttavia, è strettamente correlata all'effettivo flusso di traffico e quindi agli introiti derivanti dai pedaggi, necessari alla Regione per pagare il concessionario;

considerato che:

in data 7 marzo 2017, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso di un intervento svolto in Consiglio regionale sulla Pedemontana veneta, ha illustrato l'argomento avvalendosi di alcune *slide*;

si evidenziava che nello studio realizzato nel 2003 dal promotore del *project financing* (l'associazione temporanea di imprese (Impregilo SpA, Pedemontana veneta SpA, Autostrada BS-VR-VI-PD SpA, Autostrade per l'Italia SpA, Autovie venete SpA, Grandi lavori Fincosit SpA, impresa costruzioni G. Maltauro SpA, Rizzani de Eccher SpA, Carron cav. Angelo SpA, Consorzio cooperative costruttori, impresa ingegner E. Mantovani SpA, Intercantieri Vittadello SpA e Serenissima costruzioni SpA), il traffico medio giornaliero risultava pari a 33.000 veicoli; nello studio commissionato da Cassa depositi e prestiti e Banca europea per gli investimenti allo studio professionale Righetti&Monte associati esso risultava nettamente inferiore, pari a 15.200 veicoli al giorno. Infine, nello studio del 2017 commissionato dalla Regione alla società Area Engineering, esso risultava compreso tra 18.000 e 20.000 veicoli; ma, in virtù di una contrazione dei pedaggi (del 23 per cento per i veicoli leggeri e del 16 per cento per i veicoli pesanti), sarebbe divenuto di 27.000 veicoli al giorno;

Cassa depositi e prestiti, nella nota n. 26 del 5 ottobre 2016 alla Corte dei conti, ha affermato che, al fine di valutare il rischio cui è potenzialmente esposta la società concessionaria, Bei e Cdp hanno affidato a un consulente indipendente l'elaborazione di un autonomo studio di traffico, che ha evidenziato volumi attesi inferiori di circa il 45 per cento rispetto a quelli adottati nel caso base della transazione, e di circa il 70 per cento di quelli indicati nell'atto aggiuntivo alla convezione, sottoscritto nel 2013. I risultati dello studio, congiuntamente all'attuale previsione del costo dell'opera, hanno fatto emergere seri dubbi in merito alla sua sostenibilità finanziaria;

da fonti di stampa ("La Tribuna" del 23 agosto 2016) si apprende che per Cassa depositi e prestiti "la velocità di percorrenza della Pedemontana sarà di 110 km/h e non 130 km come un'autostrada", mentre risulta agli interroganti che gli altri studi si basano sul limite di velocità di 130 chilometri orari;

la Corte dei conti, nella deliberazione 9 novembre 2016, n. 13/2016/G, afferma che "appare incerta la sostenibilità finanziaria dell'opera, viste le previsioni ottimistiche sui volumi di traffico, con il conseguente rischio che gli insufficienti flussi di cassa generati possano produrre ulteriori esborsi pubblici";

considerato, inoltre, che per quanto risulta agli interroganti:

nel *file* contenente le *slide* del presidente Zaia, risulta che queste ultime siano state realizzate dalla società Area Engineering, ma predisposte da un professionista avente lo stesso cognome del direttore del Dipartimento dei lavori pubblici della Regione Veneto, nonché responsabile unico del

procedimento della superstrada Pedemontana veneta, ingegner Giuseppe Fasio;

da "La Tribuna" del 16 giugno 2017 risulta che il responsabile unico del procedimento e l'autore delle *slide* contenenti l'ultimo studio sul traffico della superstrada commissionato dalla Regione Veneto siano residenti nella medesima abitazione;

l'art. 1, comma 41, della legge n. 190 del 2012, "legge anticorruzione", ha aggiunto alla legge n. 241 del 1990 l'art. 6-*bis*, rubricato "Conflitto di interessi", il quale prevede che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale";

dal sito *web* di Area Engineering Srl, risulta che la società dispone di un proprio organico di 7 persone e che i settori di attività di cui si occupa spaziano dalla progettazione in ambito infrastrutturale alla pianificazione dei trasporti, passando per la progettazione di opere edilizie ed architettoniche, l'esecuzione di studi sull'acustica e valutazioni di impatto ambientale;

da "Il Giornale di Vicenza" del 26 marzo si apprende che la certificazione dei dati sul traffico elaborati dalla società Area Engineering è stata affidata dalla Regione Veneto al professor Marco Pasotto dal cui *curriculum vitae* egli risulta essere destinatario di precedenti incarichi e consulenze regionali nell'ambito del progetto Pedemontana veneta;

considerato, infine, che in base a quanto stabilito nel terzo atto convenzionale approvato dalla Giunta regionale il 16 maggio 2017, i ricavi complessivi garantiti dalla Regione al concessionario per la costruzione e la gestione dell'opera risultano essere di 12,1 miliardi di euro, a fronte di un costo complessivo di 2,258 miliardi, di cui 915 milioni di euro coperti da contributo pubblico,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per cui le previsioni dei flussi di traffico relativi alla Pedemontana veneta siano risultati significativamente mutevoli, a seconda dell'ente che ne ha predisposto la determinazione;

quali iniziative di competenza intendano intraprendere i Ministri in indirizzo, per addivenire ad una previsione di traffico oggettiva, al fine di stabilire la sostenibilità finanziaria dell'opera;

se ritengano che le stime di traffico basate su una velocità massima di percorrenza di 130 chilometri orari siano errate, essendo la Pedemontana veneta una superstrada con limite di velocità di 110 chilometri orari;

se considerino attendibile lo studio elaborato dalla società Area Engineering o se, invece, ritengano che la Regione Veneto avrebbe dovuto rivolgersi ad una società con specifica competenza in materia di traffico;

se non ravvisino la sussistenza di un conflitto di interessi nel rapporto di parentela tra il responsabile unico del procedimento e l'autrice delle *slide* sui flussi di traffico commissionato dalla Regione alla società Area Engineering e nell'affidamento della certificazione delle stime di traffico a un professionista destinatario di precedenti incarichi e consulenze proprio sul progetto Pedemontana veneta;

se non ravvisino, nella realizzazione dell'opera, un eccessivo sbilanciamento di interessi tra pubblico e privato a favore del secondo, il quale, a fronte di un investimento di circa un miliardo di euro, otterrà ricavi garantiti per oltre 12 miliardi, quindi 10 volte tanto il proprio investimento.

(4-07700)

CIRINNÀ, LO GIUDICE - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

in data 21 gennaio 2017 sui cancelli della scuola elementare "Rodari" di San Pietro in Casale (Bologna) apparivano due striscioni contenenti le scritte "La favola del Gender che non esiste", e "il sesso non è un gioco, così aiuto il pedofilo";

tale gesto seguiva di soli 10 giorni la rappresentazione dello spettacolo "Fa' Afafine - Mi chiamo Alex e sono un dinosauro", tenutosi a Castello d'Argile (Bologna) ed avente ad oggetto la storia di un ragazzo alla ricerca della sua identità sessuale;

nella notte del 2 giugno 2017 sui cancelli della medesima scuola appariva un nuovo striscione recante la scritta "La vostra cultura è contro natura";

il gesto, di chiara natura intimidatoria nei confronti del corpo docente, portava la firma di Forza nuova e seguiva un articolo del quotidiano "Il Giornale" che ipotizzava la messa in scena di una recita scolastica, avente ad oggetto un matrimonio *gay*;

tale notizia era stata diffusa senza alcun riguardo alle fonti ed era stata smentita dalla scuola, diventata comunque bersaglio di gruppi estremisti e neofascisti;

considerato che:

è compito dello Stato garantire che progetti didattici che promuovono l'eguaglianza possano essere portati avanti con serenità, tutelando insegnanti, famiglie e studenti;

l'art. 16, comma 1, lett. *d*), del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, prevede, fra gli obiettivi del sistema scolastico, quello di favorire "l'aumento delle competenze relative all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119";

l'art. 1, comma 16, della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" prevede che "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda intervenire a tutela del corpo insegnante della scuola "Rodari" di San Pietro in Casale, sostenendone le scelte educative riguardanti i

temi del bullismo, omofobia, bifobia, transfobia e dell'eguaglianza di genere, contrastando l'affermazione di gruppi neofascisti volti all'intimidazione e alla violenza.

(4-07701)

GASPARRI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avrebbe stabilito una drastica riduzione degli organici in Calabria;

la regione sarebbe penalizzata da un taglio di 227 insegnanti, di cui poco meno della metà riguarderebbe la sola provincia di Cosenza, con conseguenti disagi per le famiglie e gli studenti;

il Ministero avrebbe usato il criterio della "compensazione" riducendo maggiormente il numero di docenti nella provincia di Cosenza, dove negli anni passati ci sarebbe stato un esubero;

da notizie di stampa, il taglio non parrebbe commisurato alla diminuzione degli alunni nelle varie province,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, verificata la proporzione tra docenti e alunni, non ritenga questo criterio penalizzante per tutto il territorio cosentino e, in particolare, per la qualità dell'offerta formativa;

se, alla luce di nuove verifiche, non ritenga necessario rivedere la ridistribuzione degli insegnanti nella regione, privilegiando il servizio scolastico a fronte di ipotetici o irrisori risparmi.

(4-07702)

DI BIAGIO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

il numero delle adozioni in Italia ha subito un importante contenimento: sebbene tra il 2014 ed il 2015 vi sia stata un timido rialzo, il crollo del numero di procedure adottive è prossimo al 50 per cento, dal 2010 al 2015;

sebbene si continui a rintracciare in molteplici ragioni quelle legittimanti il contenimento, *in primis* correlate all'indisponibilità economica delle famiglie in uno scenario di evidente crisi, non si può astrarre l'analisi di tale *trend* dallo scenario legislativo e amministrativo entro il quale sono state finora disciplinate le procedure adottive e che afferiscono, in particolare, al *deficit* funzionale che ha condizionato l'operatività della Commissione per le adozioni internazionali (CAI) nell'ultimo triennio;

nello specifico, risultano evidenti le disfunzioni del sistema italiano, legate a frammentazione di informazioni, assenza di collegialità degli organi competenti, assenza di confronto e prospettive programmatiche finalizzate alla migliore attuazione della *mission* delle adozioni internazionali;

la consapevolezza di tale scenario è stata conclamata da una molteplicità di iniziative politico-parlamentari tutte orientate a segnalare la sofferenza del comparto e la sussistenza di una molteplicità di vincoli e limiti tali da condizionare le dinamiche di accesso e attuazione delle procedure adottive in Italia e la compromissione dell'operatività degli addetti ai lavori, in

particolare enti ed associazioni: malgrado atti di sindacato ispettivo, iniziative e appelli, la CAI, nel corso degli ultimi anni, non ha dato riscontri alle famiglie adottive, nonché alle associazioni che operano per la difesa dei diritti dei minori abbandonati,

a tale scenario, si sono aggiunti dei tratti di maggiore criticità all'indomani delle indiscrezioni apparse su un articolo de "il Fatto Quotidiano" dal titolo "Adozioni, il lato oscuro dello Stato: cambio al vertice dopo tre anni di ombre, veleni e conflitti politico-giudiziari" (del 15 giugno 2017) che fornirebbe una potenziale chiave di lettura alternativa all'*impasse* della Commissione dell'ultimo triennio, attraverso intercettazioni dell'ex vice presidente raccolte nell'ambito delle indagini afferenti ai vertici di alcuni degli enti accreditati presso la CAI rinviati a giudizio con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata a truffa;

nello specifico, stando alle evidenze apparse, l'ex vice presidente della CAI sarebbe stata intercettata dalla Procura di Savona nell'ambito dell'indagine a carico dell'ente "Airone", su cui vertono i suddetti capi di accusa ed in riferimento al quale nel mese di febbraio 2017 sono stati rinviati a giudizio i vertici per quanto riguarda lo scandalo delle adozioni fasulle in Kirghizistan, che ha coinvolto ben 21 famiglie italiane;

stando a quanto riportato da "il Fatto", l'ex vice presidente, tra l'altro, sarebbe stata ascoltata dagli inquirenti in riferimento al ruolo dell'ente Airone in Kirghizistan, per accertare l'ipotesi che «una volta ereditata la grana (...) abbia assecondato in qualche modo il disegno di alcuni responsabili di enti (...) di aggirare la revoca della onlus di Albenga tramite una fusione tra enti o l'uso di enti "prestanome" così da continuare a utilizzarne le autorizzazioni e gestirne le procedure adottive»;

nell'ambito del medesimo filone di indagine, sarebbero emersi dei comportamenti apparentemente inspiegabili da parte della direzione della CAI come l'invito ripetuto a "non parlare al telefono di certi argomenti", nonché presunti tentativi di ostacolare le richieste degli inquirenti nonché di accesso agli atti, correlati ad enti operanti in maniera "opaca", distrutti durante la notte;

vale anche la pena richiamare quanto evidenziato dal legale che a Torino assiste le coppie in carico all'ente "Enzo B", anch'esso oggetto di indagini, secondo cui «"L'ente pubblico non ha vigilato come avrebbe dovuto e ha frapposto enormi difficoltà alla richiesta di informazioni e delucidazioni da parte dei miei assistiti, venendo sistematicamente meno al principio di massima trasparenza e leale collaborazione reciproca che l'ente pubblico doveva garantire in ordine al buon esito delle procedure"»;

vale la pena ricordare che per quanto attiene ai presunti illeciti operati dalla *onlus* Airone, già nel maggio 2015 è stata depositata l'interrogazione 4-04000 a firma dell'interrogante nella quale si chiedevano riscontri circa le anomalie di Airone, a cui la CAI aveva revocato l'autorizzazione ad operare con conseguente cancellazione dall'albo degli enti autorizzati, con la delibera del 19 marzo 2013 che sembrava essere stata aggirata considerando che il *report* annuale del centro adozioni della Asl di Brescia indicava il medesimo ente come quello che aveva seguito il maggior numero di adozioni ed essendo tale delibera precedente alle date che, nel *report*, vengono riferite alle

procedure adottive seguite dall'ente Airone, sorgeva la necessità di verificare che i dati del centro adozioni della Asl di Brescia non rivelassero una violazione della revoca, con conseguente illegittimità della procedura adottiva portata avanti dall'ente e conclusa dallo stesso. Pertanto emergeva un ruolo sicuramente poco chiaro della CAI in quel frangente;

in quella circostanza si chiedeva di verificare, attraverso gli organi competenti, la sussistenza dell'ipotetica violazione dei provvedimenti della CAI da parte del citato ente accreditato e quali fossero i meccanismi di monitoraggio e verifica del corretto operato degli enti da parte della CAI;

la superficialità, le cui reali motivazioni si attende di comprendere, con cui la CAI ha inteso gestire l'affaire Airone, in particolare per quanto riguarda le adozioni fasulle in Kirghizistan, stando alle evidenze del processo in corso, e che è stata oggetto di molteplici denunce ed iniziative anche in sede parlamentare, appare sintomatica di un difetto di operatività e di controllo sugli enti su cui, allo stato attuale e malgrado l'avvicendamento alla presidenza della Commissione stessa, appare inderogabile dare riscontri ed avviare un percorso di "risanamento" amministrativo che coinvolga l'intero comparto;

lo scenario drammatico che emerge dai procedimenti in corso rivela l'insussistenza di un sistema di tutele e di salvaguardia in capo ai genitori che avviano un percorso adottivo, sostanzialmente alla mercé degli eventi e quindi vittime potenziali di un sistema lacunoso: in questa prospettiva la previsione di un fondo di solidarietà per le vittime delle frodi nelle procedure di adozione internazionale potrebbe essere inquadrata in una prospettiva di garanzia delle famiglie, anche alla luce dell'istanza di maggiore tutela mossa da quelle famiglie, vittime delle truffe, che hanno dovuto sostenere non soltanto i costi per un percorso adottivo rivelatosi poi fasullo ma anche le inevitabili spese correlate ai procedimenti in corso contro gli enti interessati e che al momento si sentono letteralmente abbandonate dallo Stato;

si evidenzia che, in merito ad una potenziale riforma del comparto delle adozioni internazionali e dell'attuale *deficit* funzionale della CAI, è stata anche riscontrata una sorta di "trincea mediatica", nella quale si è osservata per anni la contrapposizione tra soggetti istituzionali e addetti ai lavori, che ha alimentato la cultura del sospetto e della confusione, in uno scenario che avrebbe meritato trasparenza, chiarezza e correttezza: in particolare, come si evince dalle intercettazioni prodotte nella citata inchiesta, sarebbe stata alimentata una "faglia" all'interno del settore caratterizzata da una contrapposizione, tra l'altro, tra enti accreditati e nello specifico tra quelli rientranti nel "campo" scelto dalla vice presidente, e tutti gli altri, parafrasando quanto riportato nel citato articolo de "il Fatto Quotidiano";

le suddette evidenze risultano essere notevolmente in contrasto con quanto discusso nell'ambito del piano nazionale infanzia e adolescenza, che ha, come obiettivo generale, il rafforzamento della "genitorialità attraverso azioni atte a rinforzare il sistema di promozione, prevenzione e protezione dei bambini in situazione di vulnerabilità attraverso l'azione di sostegno alla genitorialità nei diversi contesti di vita" e tra le cui azioni è prevista l'attivazione di un tavolo permanente interistituzionale sullo stato di attuazione, sulla valutazione e su eventuali necessità di aggiornamento della legge n.

184 del 1983 e successive modificazioni e integrazioni che operi attraverso il confronto con le associazioni familiari impegnate nel settore, gli enti autorizzati e gli ordini professionali interessati che veda tra i promotori, tra gli altri, la stessa CAI, i dicasteri competenti e le associazioni del terzo settore;

si ritiene che siano maturi i tempi per rimettere in discussione i parametri di operatività e di priorità con cui lo Stato italiano ha inteso gestire il comparto delle adozioni internazionali negli ultimi anni, sollecitando una ricollocazione della disciplina dell'accoglienza tra le priorità delle politiche sociali del Paese, in ragione del carattere preminente della tutela dei minori abbandonati e della tutela della sacralità della disponibilità all'accoglienza delle coppie, quale fondamento, da salvaguardare, della tenuta del tessuto sociale di un Paese,

si chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio dei ministri sia a conoscenza di quanto evidenziato e se intenda fornire chiarimenti circa la posizione dei vertici CAI nell'ambito degli illeciti oggetto di procedimento in corso e richiamati, dando in tal modo anche riscontro alle richieste di chiarimento formulate in molteplici atti di sindacato ispettivo susseguitisi dal 2014 ad oggi;

se intenda avviare una riforma del comparto delle adozioni internazionali, anche alla luce delle debolezze del sistema emerse nell'ultimo triennio ed in parte oggetto di accertamento nelle sedi competenti;

quale sia il valore che si intende dare al comparto delle adozioni internazionali, attualmente scenario di abbandono istituzionale, su cui urge un percorso di riforma legislativa invocata da tutti gli addetti ai lavori e se intenda avallare questa istanza;

se non ritenga auspicabile valutare l'ipotesi di istituzione di un fondo di solidarietà per le vittime delle frodi nelle procedure di adozione internazionale a tutela delle famiglie già vittime di illeciti, che possa rappresentare un'opportuna quanto legittima premessa ad un percorso di riordino della disciplina.

(4-07703)

DE POLI - Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze - Premesso che:

nei primi 15 giorni di giugno 2017, in Veneto, sono caduti mediamente 34 millimetri di pioggia, contro un apporto medio dell'intero mese di 100 millimetri, e a risentirne è stata soprattutto la zona dell'alta e della destra del Brenta dove le precipitazioni particolarmente scarse stanno mettendo in seria difficoltà le aziende agricole;

l'assenza di precipitazioni, soprattutto in montagna, ha determinato in Veneto una situazione di grave criticità che, per quanto riguarda le falde, sta superando in negativo ogni *record* storico relativamente agli ultimi 20 anni, ma le conseguenze si vedono anche su corsi d'acqua piccoli e grandi;

il Consorzio di bonifica Brenta sta chiudendo gli impianti pluriirrigui e sta procedendo allo svasamento del bacino del lago Corlo che alimenta il Brenta per dare la possibilità alle aziende di irrigare ma, senza idonei e urgenti interventi, dal mese di luglio non sarà più possibile prelevare acqua per l'irrigazione;

secondo Coldiretti servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclo delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico;

il presidente della Regione Veneto, confermando lo stato di crisi idrica, ha firmato una nuova ordinanza, con validità fino al 15 luglio 2017, con la quale viene stabilito che le utenze dovranno ridurre, a livello consortile, il prelievo dal fiume Adige rispetto a quanto previsto dal decreto di concessione, ed inoltre viene prevista, per le utenze irrigue del bacino del fiume Piave e quelle degli altri bacini idrografici, escluso il bacino del fiume Po, la riduzione del prelievo di concessione del 12 per cento,

si chiede di sapere quali misure urgenti i Ministri in indirizzo intendano adottare per dare un sostegno concreto ed immediato alle aziende agricole venete colpite dal fenomeno della siccità anche prevedendo, per quanto attiene alle esigenze immediate, il ricorso agli strumenti previsti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato all'agricoltura e l'elaborazione, anche d'intesa con la Regione, di uno specifico piano di interventi, visto che la gravità della situazione appare tale da giustificare il ricorso a misure straordinarie ed urgenti, finalizzate a favorire la ripresa economica e produttiva.

(4-07704)

CAMPANELLA - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e della salute* - Premesso che:

dopo la sospensione del 5 giugno 2017 da parte dell'Electrolux di Susegana (Treviso) Augustin Breda dipendente e rappresentante sindacale unitario Fiom Cgil in data 15 giugno è stato licenziato dall'azienda per un utilizzo dei permessi *ex lege* n. 104 del 1992 non coerente con le finalità previste dalla legge stessa, cioè l'assistenza a persona non autosufficiente, nel caso specifico la zia novantaseienne che vive da sola e non ha figli;

per solidarietà con il loro delegato i dipendenti dell'Electrolux di Susegana hanno scioperato per 25 ore a partire dal giorno della sospensione con periodiche astensioni dal lavoro ancora in corso;

gli scioperi hanno avuto adesioni superiori all'80 per cento e hanno visto il coinvolgimento anche degli operai degli stabilimenti di Forlì e Solaro (Milano), oltre alla diffusa solidarietà di tante organizzazioni sociali, politiche e sindacali;

Enrico Botter, segretario generale Fiom Cgil di Treviso ha rifiutato il nulla osta al licenziamento nel corso della procedura espedita da Electrolux e con il supporto delle organizzazioni sindacali territoriali e nazionali di Cgil e Fiom ha condannato fortemente il provvedimento assunto;

considerato che:

tra le novità più importanti con l'accordo del 15 maggio 2014 firmato a palazzo Chigi, alla presenza di sindacati nazionali, territoriali, i ministri *pro tempore* del lavoro e delle politiche sociali Poletti e dello sviluppo economico Guidi e l'ex *premier* Matteo Renzi, per scongiurare 1.200 esuberanti annunciati da Electrolux, si è dovuto registrare la velocizzazione della pro-

duzione, che da 8 ore di catena di montaggio è passata a 6 ore per produrre lo stesso numero di pezzi;

dai dati confermati dalla Fiom e denunciati da Paola Morandin, rappresentante sindacale Electrolux, e dallo stesso Augustin Breda, circa un terzo dei lavoratori (a Susegana e Forlì) ha malattie muscolo-scheletriche certificate dall'usura, dovute all'intensità lavorativa;

a parere dell'interrogante, i reali motivi che hanno portato all'allontanamento di Augustin Breda sono da imputare all'attività svolta dal rappresentante sindacale tra i più competenti e maggiormente impegnati in una vertenza ampia che ha visto le rappresentanze sindacali unitarie richiedere l'intervento di verifica della medicina del lavoro su tempi e metodi di produzione all'Electrolux anche a seguito dell'abnorme numero di malattie professionali riconosciute dall'INAIL agli operai della fabbrica (154 malattie riconosciute su circa 700 operai di linea, senza contare altre patologie limitanti);

considerato inoltre che, a parere dell'interrogante, con l'allontanamento di un riconosciuto rappresentante dei lavoratori dall'azienda, oltre ad impedirgli di proseguire le specifiche iniziative a tutela della salute dei lavoratori, se ne vorrebbe evitare la ricandidatura e la rielezione per il rinnovo della rappresentanza sindacale unitaria, in scadenza l'8 luglio,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, per quanto di propria competenza, vogliono attivarsi al fine di approfondire la dinamica della vicenda esposta;

quali iniziative intendano predisporre, per quanto di propria competenza, per garantire il rispetto delle disposizioni vigenti ed evitare, in questo come in ogni altro caso analogo, comportamenti aziendali che possano essere lesivi dei diritti sindacali o dettati da motivazioni politiche;

se non ritengano di dover avviare un'indagine ministeriale, per verificare se i tempi di lavoro imposti all'Electrolux non rientrino negli *standard* qualitativi della normativa in materia di salute e sicurezza;

se non ritengano che l'organizzazione del lavoro nell'impresa debba tutelare la dignità dei lavoratori;

se non ritengano che la normativa in materia di lavoro debba ispirarsi alla difesa di questi principi.

(4-07705)

DONNO, SANTANGELO, MORONESE, PAGLINI, PUGLIA, GIARRUSSO - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

secondo talune segnalazioni locali, il canile sanitario di Lecce versa in uno stato di forte difficoltà dal punto di vista strutturale;

in data 18 maggio 2017, sul "corrieresalentino" veniva riportato che: «il canile sanitario di Lecce vive una situazione inqualificabile per una città che è rivolta al futuro e che invece ci presenta quotidianamente situazioni di decadenza, o meglio di degrado, come quella che sta vivendo la struttura che risulta essere indispensabile non solo per tutelare il "migliore amico dell'uomo", ma anche per la lotta al randagismo»;

considerato che:

secondo quanto diffuso in data 28 febbraio 2013 da "leccesette", «su ordine della Procura, Gip Cazzella, le guardie forestali e i vigili dell'ambien-

te - con l'aiuto dei volontari - hanno proceduto allo sgombero della struttura». Veniva altresì aggiunto che «i 150 cani fino ad ora ospitati nel canile sono stati trasferiti nel Rifugio Aura, gestito dall'associazione Nuova Lara» e che «carenze igienico sanitarie» erano alla base delle motivazioni del provvedimento adottato;

sempre nella stessa data, sul sito istituzionale del Corpo forestale dello Stato veniva precisato che «la Forestale ha posto sotto sequestro preventivo il canile sanitario del Comune di Lecce, all'interno del quale sono stati rinvenuti 120 cani detenuti in condizioni incompatibili con la loro natura. L'operazione è stata condotta dal personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Corpo forestale dello Stato di Lecce, in seguito ad una serie di controlli dai quali sono emersi il sovrannumero di cani ospitati all'interno del canile e le precarie condizioni di lavoro dei volontari operanti nella struttura. La struttura era autorizzata alla detenzione di un numero massimo di 40 animali e 20 *box*, dai controlli effettuati è invece emersa la presenza di circa 120 esemplari ospitati oltre che all'interno dei *box*, anche nei corridoi, in alcune stanze al primo piano, negli spogliatoi, all'interno dei bagni, della medicheria e dell'ambulatorio. Altri esemplari erano stati condotti nelle abitazioni private degli operatori dell'Associazione per motivi di spazio. Dalle verifiche sui registri è risultato inoltre che molti dei cani erano detenuti da diversi anni, non ottemperando al termine massimo di 60 giorni previsto dalle normative sui canili sanitari (...) Il personale intervenuto ha proceduto al sequestro preventivo della struttura, disposto dal Giudice per le Indagini Preliminari di Lecce, per i reati di detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura e per il reato di omissione d'ufficio»;

con determinazione dirigenziale del 25 novembre 2015 del Comune di Lecce, veniva impegnato l'importo di 50.000 euro per "lavori urgenti di manutenzione straordinaria e ordinaria del canile sanitario" e veniva altresì adottato "lo schema di contratto d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici in uso presso l'Ufficio contratti comunale";

i programmati interventi, tuttavia, non risultavano essere risolutivi dell'emergenza, né garanzia del benessere degli animali, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non reputi necessario predisporre idonee e immediate misure volte a risolvere le forti difficoltà segnalate riguardanti la struttura;

se non ritenga necessario, compatibilmente con le proprie funzioni ed attribuzioni, di concerto con l'amministrazione interessata e in ossequio ai criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza dell'attività amministrativa, adoperarsi affinché siano avviati controlli riguardanti la struttura, con particolare riferimento ai lavori di adeguamento del canile, nonché ad ogni correlato intervento di manutenzione;

se non consideri necessario predisporre con urgenza un piano di azioni in tema di vigilanza e attività sanitaria a beneficio degli animali, intervenendo in maniera mirata nei vari livelli territoriali;

quali strategie di intervento intenda promuovere, al fine di determinare una virtuosa gestione dei canili sanitari e dei rifugi nonché il rispetto delle prescrizioni normative di riferimento.

(4-07706)

LAI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

l'Istituto nazionale della previdenza sociale è uno tra gli enti previdenziali europei più grandi e complessi, con un bilancio che è il secondo dopo quello dello Stato. L'INPS gestisce la quasi totalità della previdenza italiana, assicurando la maggior parte dei lavoratori autonomi e dei dipendenti del settore pubblico e privato;

nel corso degli anni ha assunto un ruolo crescente e primario nel sistema nazionale del *welfare*;

le attività dell'INPS sono rivolte ad oltre 40,7 milioni di utenti, di cui: 22,6 milioni di lavoratori assicurati; 1,5 milioni di aziende iscritte; 18,1 milioni di beneficiari di trattamenti pensionistici; 2,6 milioni di beneficiari di trattamenti di invalidità civile; 4,8 milioni di beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito; 28.900 dipendenti; 359 agenzie, comprese quelle complesse; 556 milioni di visitatori sul sito istituzionale; 144 milioni di servizi erogati; 828 miliardi di euro di flussi finanziari complessivi;

l'INPS, dopo la trasformazione di Poste italiane in società per azioni, rappresenta il più grande soggetto pubblico economico, caratterizzato dalla diffusione territoriale e dalla massima vicinanza nei confronti degli utenti,

considerato che:

è stato avviato a gennaio 2017 il piano di ristrutturazione dell'INPS con l'annuncio della riduzione da 48 a 36 delle direzioni generali, di cui 22 a livello regionale;

a quanto risulta all'interrogante, la presidenza e la direzione avrebbero dato indicazioni perché venissero chiuse dai direttori regionali tutte le sedi dell'Istituto con meno di 10 dipendenti;

tale decisione comporterà effetti negativi soprattutto nel Mezzogiorno, ed in particolar modo in Sardegna, dove la chiusura di 10 su un totale di 14 sedi nella regione produrrebbe una riduzione operativa dell'ente tale da non garantirne il normale funzionamento, rendendo difficile, se non impossibile, la fruizione dei rispettivi servizi in assenza di un'articolata presenza territoriale, il tutto a discapito di cittadini, anziani e disabili, oltre che nei confronti delle imprese,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dei fatti esposti e se tali decisioni siano frutto di indicazioni formali provenienti dal Dicastero;

se condivida tale strategia aziendale ovvero, diversamente, se ritenga che il valore della vicinanza dei servizi ai cittadini ed al territorio, in particolar modo nelle aree disagiate, rappresenti parte integrante della missione che lo Stato ha affidato all'INPS per superare gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo e alla coesione sociale del Paese;

quali iniziative intenda adottare per evitare che tale situazione possa arrecare danni al Mezzogiorno, alle imprese, ai cittadini, agli anziani e ai disabili.

(4-07707)

BUCCARELLA, PUGLIA, SERRA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, GIROTTO, CASTALDI, PAGLINI, MORONESE, TAVERNA, COTTI, BLUNDO - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e della giustizia* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

la Nuova Siet, con sede a Taranto, è stata una società di trasporti che si occupava, sin dal 1971, di movimentazione stradale e dei trasporti di materiali siderurgici per conto dell'Italsider;

nel febbraio 1999, il gruppo Riva, proprietario dell'Ilva di Taranto, acquisì tutti i beni aziendali e dispose il trasferimento di circa 320 lavoratori della società Nuova Siet;

contestualmente il gruppo Riva revocava alla Nuova Siet tutti gli appalti, costringendo così a cedere all'Ilva stessa tutti i beni aziendali e i macchinari;

inoltre si procedeva al licenziamento di tutti i 320 lavoratori per riassumerli, il giorno successivo, nella nuova azienda Ilva, che nel frattempo sostituiva la Nuova Siet "internalizzando" il servizio;

il gruppo Riva proponeva ai lavoratori della Nuova Siet di rientrare in azienda sulla base di nuovi contratti ribassati rispetto a quelli precedenti fino al 50 per cento e costringendoli ad accettare condizioni estremamente inique dequalificando le mansioni esercitate sino all'acquisizione dell'azienda, obbligandoli comunque a svolgere le stesse attività, con le stesse attrezzature e gli stessi mezzi, svolte prima dell'assorbimento e quindi non riconoscendo loro lo *status* giuridico che avevano maturato fino a quel momento;

di fatto, anche secondo accordi sindacali, i lavoratori dovevano passare direttamente alla nuova azienda, continuando a percepire lo stesso compenso che percepivano prima dell'assorbimento nel gruppo Ilva;

l'organizzazione sindacale SLAI Cobas presentava un esposto presso la Procura della Repubblica di Taranto;

la Procura di Taranto, a seguito delle indagini, rinviava a giudizio, con l'accusa di truffa ai danni dell'Inps, estorsione e tentata estorsione nei confronti dei dipendenti Nuova Siet, diversi esponenti del gruppo Riva. Il 20 marzo 2007 in primo grado il Tribunale di Taranto condannava a 4 anni di reclusione il presidente del gruppo Riva, Emilio Riva, suo figlio Claudio e Italo Biagiotti, mentre Giovanni Perona (Nuova Siet) ad un anno e 2 mesi di reclusione;

i condannati nell'anno 2009 ricorrevano in Corte d'appello ottenendo la sentenza di assoluzione;

nell'anno 2011, la seconda sezione penale della Corte di cassazione annullava senza rinvio la sentenza di assoluzione della Corte d'appello nei confronti di Emilio e Claudio Riva, accusati di truffa ai danni dell'Inps, estorsione e tentata estorsione nei confronti dei dipendenti dell'ex azienda Nuova Siet;

i giudici, decretando la prescrizione del reato (riqualificato in truffa aggravata e continuata), hanno al contempo riconosciuto il diritto dei lavoratori al risarcimento del danno e hanno rimesso gli atti al giudice del lavoro,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e dell'urgenza dei lavoratori della Nuova Siet di ricevere, dopo 18 anni di percorsi giudiziari, i loro diritti a partire dal risarcimento del danno subito;

quali iniziative di competenza intendano assumere, affinché, in attesa del recupero integrale dei contributi, a tutti gli ex dipendenti Nuova Siet vengano accreditati i contributi previdenziali dovuti fino alla data del pensionamento, anche alla luce del fatto che il gruppo Riva si è fatto riconoscere i benefici contributivi previsti per le aziende che assumono lavoratori in lista di mobilità senza provvedere alla relativa contribuzione previdenziale come risultato dall'ispezione del 16 novembre 2000 e tenuto conto della circostanza che per effetto della citata sentenza della Cassazione sono state emesse cartelle esattoriali per diversi milioni di euro;

se il Ministro della giustizia non ritenga opportuno esercitare le proprie prerogative ispettive, inviando ispettori ministeriali presso la Corte di appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, affinché vengano chiariti i motivi in base ai quali, dopo 4 anni di dibattimento nella sezione lavoro, la decisione sulla controversia sia stata rimessa alla competenza della sezione civile della medesima Corte di appello;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali intenda attivarsi, anche con iniziative di carattere normativo, affinché i lavoratori della Nuova Siet possano vedersi garantita la giusta indennità di pensione, anche con eventuali deroghe alla legislazione vigente, al fine di consentire loro una condizione migliorativa dopo anni di battaglie giudiziarie ancora non concluse, riconoscendo loro i propri diritti ottenuti dopo anni di lavoro.

(4-07708)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-03836, del senatrice Catalfo ed altri, sull'approvazione del piano di rientro dai debiti del Comune di Catania;

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-03832, del senatore Puglia ed altri, sulla modifica al disciplinare di produzione della bufala campana DOP;

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-03835, del senatore Girotto ed altri, sulle verifiche relative agli impianti fotovoltaici;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-03833, della senatrice Simeoni ed altri, sulla situazione degli ospedali del basso Lazio, specie nella stagione estiva;

3-03834, della senatrice Nugnes ed altri, sui rischi per la salute dei lavoratori del tratto TAV Roma-Napoli.